



Rendiconto della Gestione esercizio 2013

***Relazione ex art. 231 D.Lgs. 267/2000 relativa al
Conto economico, del patrimonio e Prospetto di
conciliazione***

_____ Pero (MI), 2014 _____



Premessa

L'art. 227 del D.Lgs. 267/2000 prevede che la dimostrazione dei risultati della gestione posta in essere nell'esercizio finanziario avvenga mediante il Rendiconto, che comprende il Conto del Bilancio, il Conto del Patrimonio ed il Conto Economico; e l'art. 229 della stessa norma prevede che a quest'ultimo venga allegato un Prospetto di Conciliazione che funga sostanzialmente da raccordo con i dati provenienti dalla gestione finanziaria. L'art. 151 della stessa norma prevede, poi, che tutti gli elaborati costituenti il rendiconto di gestione siano accompagnati da una relazione illustrativa che, a norma dell'art. 231, deve evidenziare anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

La presente relazione contiene l'analisi e la descrizione dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati nella redazione del Conto Economico, Conto del Patrimonio e del Prospetto di Conciliazione ed accoglie i raffronti ed i dettagli necessari ad una migliore comprensione degli elaborati.

In considerazione della facoltà offerta agli enti locali dall'art. 232 del Tuel di dotarsi del sistema di contabilità economico patrimoniale più idoneo alle loro esigenze, questa Amministrazione ha ritenuto opportuno utilizzare il metodo della riclassificazione a consuntivo delle risultanze della gestione finanziaria, rettificata con le necessarie scritture di assestamento ed integrate con gli elementi che non sono commisurati ad effettive operazioni finanziarie, conformemente alla previsione dell'art. 229 del medesimo Tuel. Occorre infatti tenere presente che, se da un lato esistono entrate e spese dell'esercizio alle quali non corrispondono ricavi e costi (esempio: riscossione di crediti o mero pagamento di debiti), dall'altro esistono costi e ricavi che non transitano dalla gestione finanziaria (esempio: ammortamenti, plus e minusvalenze).

La struttura contabile che si commenta accoglie il coacervo di detti elementi, traducendoli in valori di natura economica e patrimoniale, fotografando da un



lato le componenti del risultato economico dell'esercizio e, dall'altro, le variazioni intervenute nelle poste patrimoniali e, segnatamente, nel capitale netto, delle quali in prosieguo si forniscono ampi dettagli.

Il raggiungimento di tale obiettivo non può far sottacere le difficoltà che gli enti locali incontrano nel far confluire gli elementi provenienti dal proprio sistema contabile istituzionale in elaborati in grado di misurare gli eventi gestionali nell'ottica della loro rilevanza economica, basati cioè su criteri di stretta competenza temporale, diametralmente opposti a quelli utilizzati giornalmente nella gestione di una contabilità di tipo finanziario ed autorizzatorio.

Riferimenti normativi e principi contabili

Il Conto Economico, quello del Patrimonio ed il Prospetto di Conciliazione sono stati redatti con l'osservanza delle disposizioni di legge in vigore, sono conformi alle risultanze del Conto del Bilancio, appositamente rettificato al fine di determinare la dimensione economica degli accertamenti e degli impegni e riclassificate in modo da essere correttamente rappresentate.

Le norme cui ci si è riferiti nella redazione della presente relazione e nella determinazione delle poste contabili contenute negli elaborati che si commentano sono gli articoli 151, comma 6, 229, 230 e 231 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 di seguito denominato Tuel (Testo Unico Enti Locali), gli articoli 116 e 117 del decreto legislativo 25 febbraio 1995 n. 77 e, infine, del d.p.r. 31 gennaio 1996 n. 194.

Il Conto Economico, del Patrimonio ed il Prospetto di Conciliazione, pur non ricorrendone l'obbligo giuridico, sono stati redatti in sostanziale conformità ai principi contabili generalmente applicati a livello nazionale e, segnatamente, al principio contabile n. 3 per gli enti locali approvato in gennaio 2004 ed alle raccomandazioni emanate in argomento dall'Osservatorio per la Finanza e Contabilità degli Enti Locali costituito presso il Ministero dell'Interno,



nonostante lo stesso organo sia stato sciolto nel corso dell'anno 2010, anche in considerazione del fatto che alcuni elementi determinati in applicazione di tali principi sono tuttora oggetto di richieste specifiche da parte della Corte dei Conti, segnatamente nei questionari destinati all'Organo di Revisione.

Nell'esposizione dei dati relativi ai contributi in conto impianti tale principio è stato integrato con una più ampia rappresentazione degli elementi contabili, come meglio riferito nel paragrafo relativo alle Immobilizzazioni Materiali ed alla voce Conferimenti.

Gli schemi di conto economico, del patrimonio e del prospetto di conciliazione che sono stati utilizzati sono sostanzialmente conformi a quelli approvati con il citato d.p.r. 194, ai quali sono state apportate modifiche ed integrazioni per renderli più leggibili. Inoltre, nel prosieguo della presente relazione sono indicati in dettaglio gli elementi dei quali, per maggiore chiarezza ed informazione, si è ritenuto opportuno fornire ulteriori integrazioni.

L'insieme delle informazioni contenute negli elaborati che si commentano e nella presente relazione sono esaustivi, per quanto concerne i risvolti economico patrimoniali, delle condizioni indicate al punto 25 del detto principio contabile n. 3.

Prima di passare all'analisi degli elaborati economico patrimoniali, riteniamo opportuno riepilogare i dati salienti della gestione finanziaria dell'esercizio, evidenziando alcuni elementi essenziali del



CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio è redatto sulla base della struttura resa obbligatoria per legge al fine di consentire la corretta comparazione tra previsioni e risultati, i controlli sulla gestione finanziaria, la comparazione dei dati fra enti, l'uniformità della rappresentazione dei risultati finanziari ed il consolidamento degli stessi. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva i risultati della gestione finanziaria anche con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

Conformemente alle richieste normative ed al contenuto del citato principio contabile n. 3, l'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

Entrate

L'andamento delle entrate dell'ente, dettagliatamente esposte nel Conto del Bilancio ove sono raggruppate in base alla loro categoria di appartenenza, può riassuntivamente desumersi dalle risultanze dei prospetti che seguono.

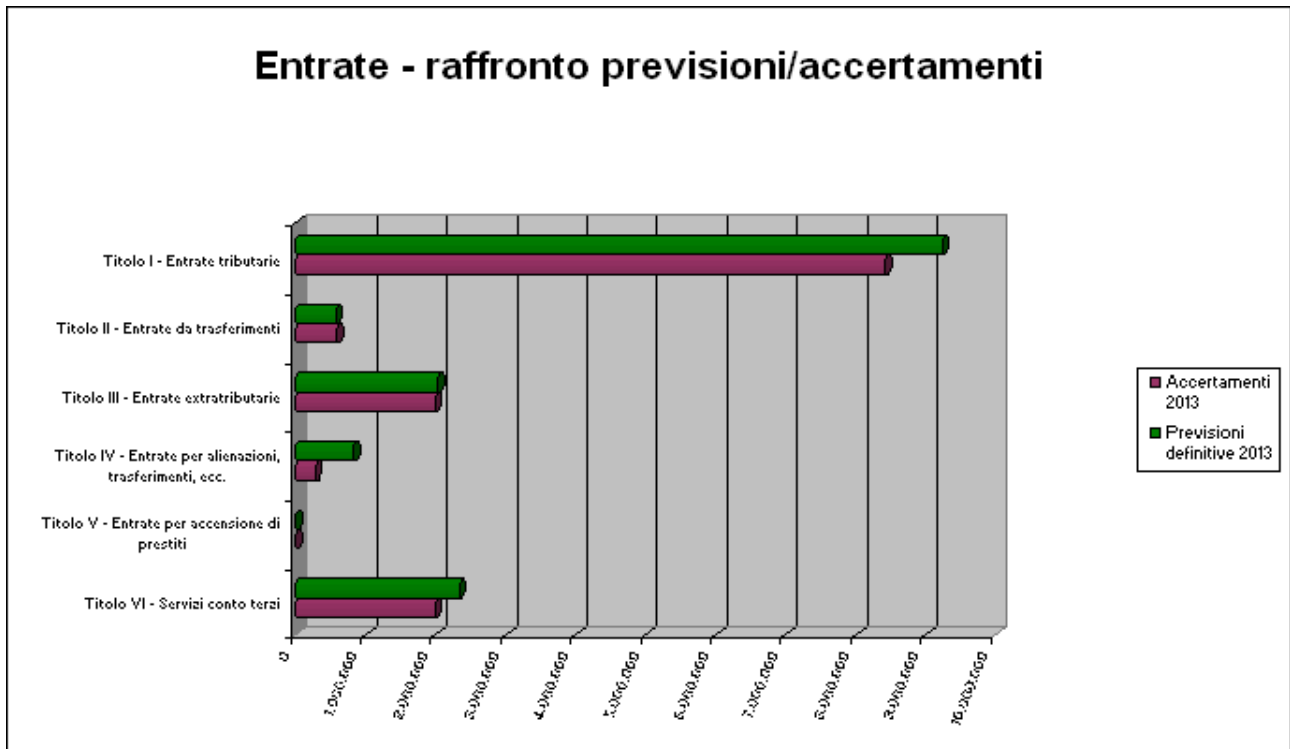
Quello qui riportato analizza gli accertamenti di competenza con le previsioni definitive di bilancio, confrontando i dati degli ultimi tre esercizi:

Entrate: raffronto previsioni definitive / accertamenti

Entrate	Previsioni definitive 2011	Accertamenti 2011	%	Previsioni definitive 2012	Accertamenti 2012	%	Previsioni definitive 2013	Accertamenti 2013	%
Titolo I - Entrate tributarie	7.276.888,92	7.254.890,11	100%	7.460.194,00	7.485.373,75	100%	9.234.917,79	8.419.872,13	91%
Titolo II - Entrate da trasferimenti	567.397,58	566.711,50	100%	101.145,95	101.077,58	100%	573.094,18	595.923,47	104%
Titolo III - Entrate extratributarie	1.707.765,16	1.700.103,89	100%	1.944.026,00	1.863.017,51	96%	2.035.055,41	1.990.365,91	98%
Titolo IV - Entrate per alienazioni,trasfer.,ecc.	1.081.500,00	956.834,33	88%	1.217.739,92	688.470,10	57%	832.423,63	284.936,58	34%
Titolo VI - Servizi conto terzi	1.280.600,00	1.105.128,46	86%	1.280.600,00	891.418,00	70%	2.335.000,00	1.992.343,44	85%
Avanzo di Amministrazione	1.350.000,00			500.000,00			0,00		
Totali	13.264.151,66	11.583.674,29		12.503.705,87	11.035.356,94		15.010.431,01	13.283.441,53	



Gli elementi relativi all'esercizio in commento possono essere visivamente recepiti come rappresentato nel grafico che segue:

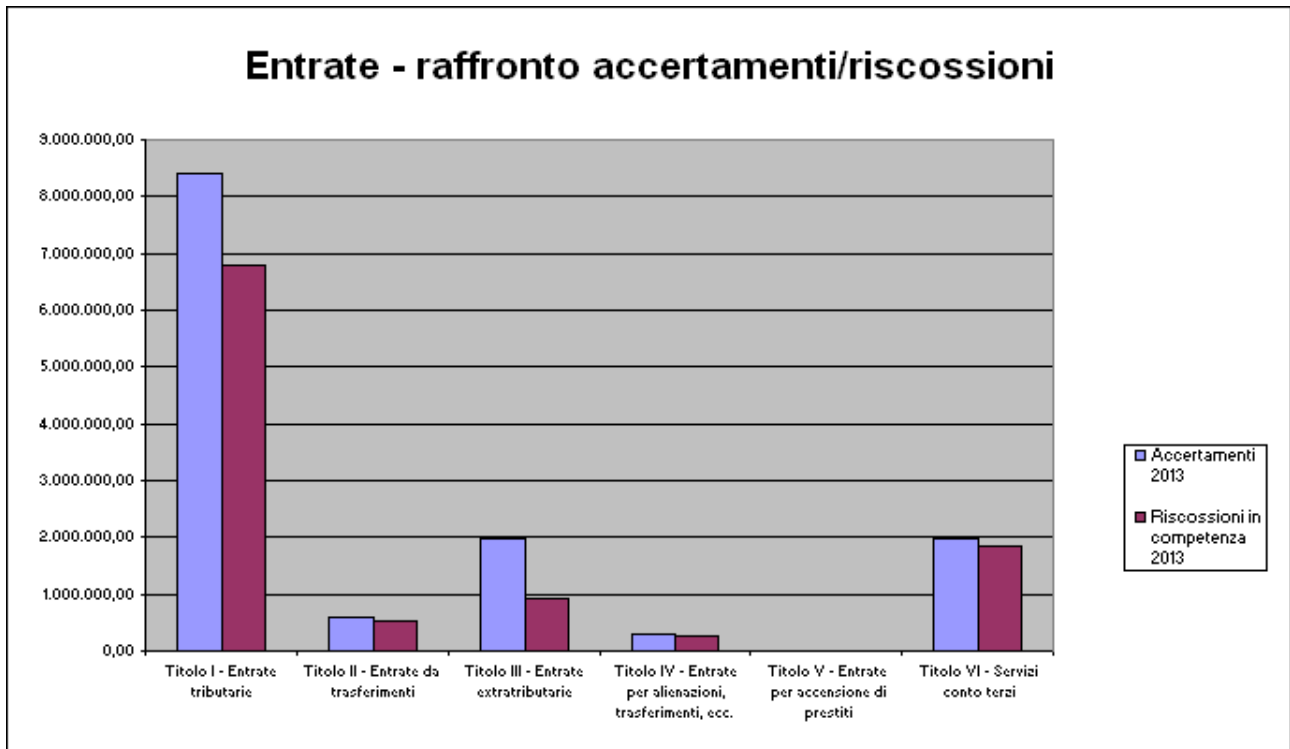


Una seconda analisi dei dati pone a raffronto gli accertamenti di competenza, e le relative riscossioni, avvenute nell'ultimo triennio:

Entrate: raffronto accertamenti / riscossioni

Entrate	Accertamenti 2011	Riscossioni in competenza 2011	%	Accertamenti 2012	Riscossioni in competenza 2012	%	Accertamenti 2013	Riscossioni in competenza 2013	%
Titolo I - Entrate tributarie	7.254.890,11	5.651.888,26	78%	7.485.373,75	5.361.416,08	72%	8.419.872,13	6.786.872,53	81%
Titolo II - Entrate da trasferimenti	566.711,50	493.726,00	87%	101.077,58	61.531,63	61%	595.923,47	531.633,44	89%
Titolo III - Entrate extratributarie	1.700.103,89	659.061,97	39%	1.869.017,51	707.520,23	38%	1.390.365,91	919.659,00	46%
Titolo IV - Entrate per alienazioni, trasfer., ecc.	956.834,33	945.134,33	99%	688.470,10	688.470,10	100%	284.936,58	274.936,58	96%
Titolo VI - Servizi conto terzi	1.105.128,46	811.447,60	73%	891.418,00	790.427,50	89%	1.992.343,44	1.861.687,16	93%
Totali	11.583.674,29	8.561.258,16		11.035.356,34	7.609.365,54		13.283.441,53	10.374.848,71	

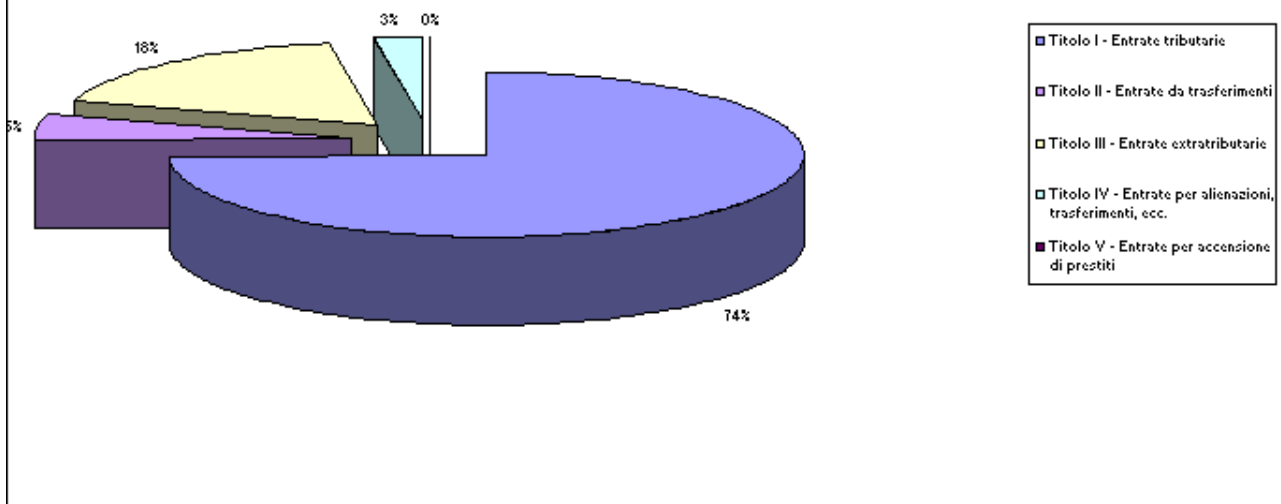
Il grafico che segue pone in evidenza l'entità dell'incasso delle entrate accertate in competenza nell'esercizio che stiamo commentando:



Quanto alla provenienza delle entrate ed all'incidenza di ognuna di esse sull'ammontare complessivo degli accertamenti contabilizzati nell'esercizio, si evidenzia nel seguente grafico l'entità dell'influenza di ogni titolo sul totale delle entrate dell'ente, escludendo dall'analisi in commento il titolo VI, che accoglie solo entrate per conto di terzi:



Entrate - influenza accertamenti dei singoli titoli



Spese

Le spese correnti (titolo I) sono costituite dagli oneri relativi alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; rientrano fra le spese correnti anche gli oneri straordinari della gestione corrente, pur se generalmente sono composti da spese non strettamente correlate all'esercizio considerato.

Le spese in conto capitale (titolo II) accolgono invece gli investimenti diretti ed indiretti: quelli diretti comportano un incremento patrimoniale dell'ente come, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli; gli investimenti indiretti si riferiscono di norma a trasferimenti in conto capitale destinati in linea di massima alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti.

Gli elementi che hanno caratterizzato la parte spesa del conto del bilancio che stiamo commentando sono riepilogati nelle seguenti tabelle.

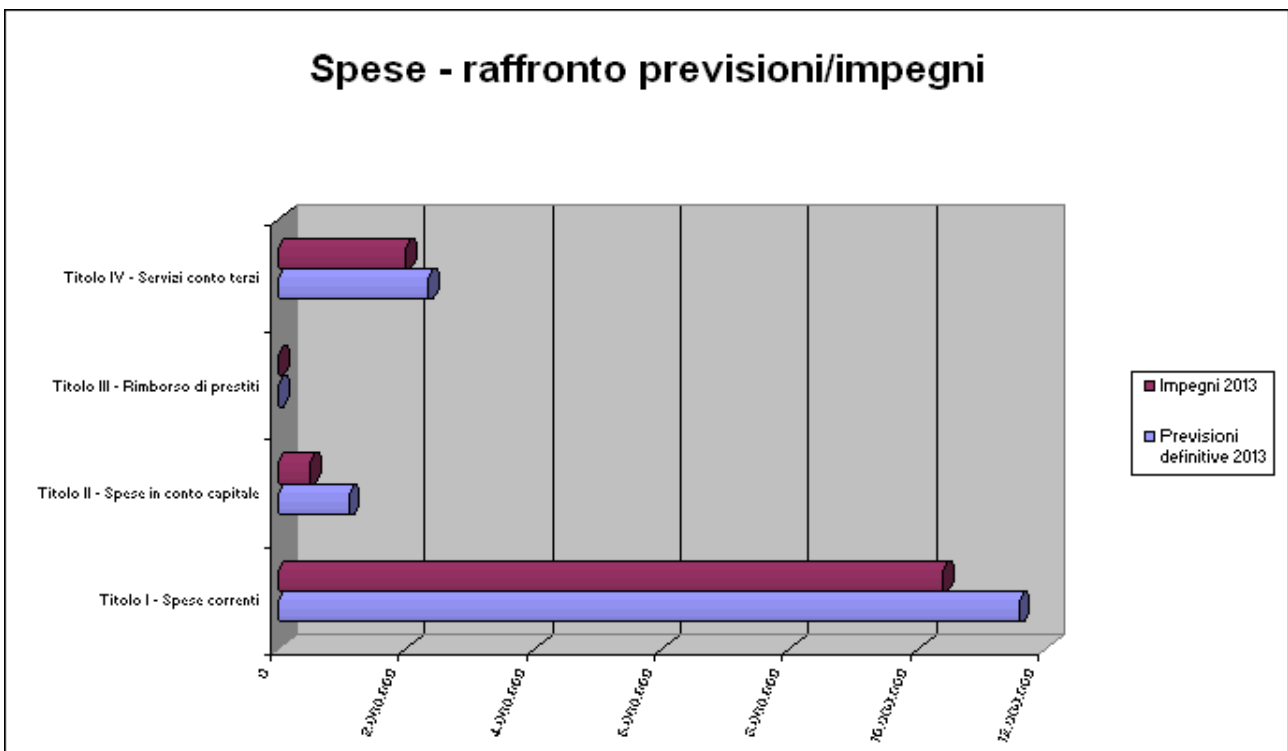


Rispetto agli stanziamenti definitivi di bilancio, nell'ultimo triennio le spese sono state impegnate come segue:

Spese: raffronto previsioni definitive / impegni

Spese	Previsioni definitive 2011	Impegni 2011	%	Previsioni definitive 2012	Impegni 2012	%	Previsioni definitive 2013	Impegni 2013	%
Titolo I - Spese correnti	8.508.401,06	8.237.273,87	97%	8.280.105,87	8.088.384,18	98%	11.576.431,01	10.387.032,79	90%
Titolo II - Spese in conto capitale	3.475.150,60	2.256.834,33	65%	2.343.000,00	1.187.421,33	40%	1.099.000,00	499.705,33	45%
Titolo IV - Servizi conto terzi	1.280.600,00	1.105.128,46	86%	1.280.600,00	831.418,00	70%	2.335.000,00	1.932.343,44	85%
Totali	13.264.151,66	11.599.236,66		12.503.705,87	10.167.823,51		15.010.431,01	12.879.081,56	

La rappresentazione grafica degli stessi elementi riferiti all'esercizio in commento produce il seguente effetto ottico:



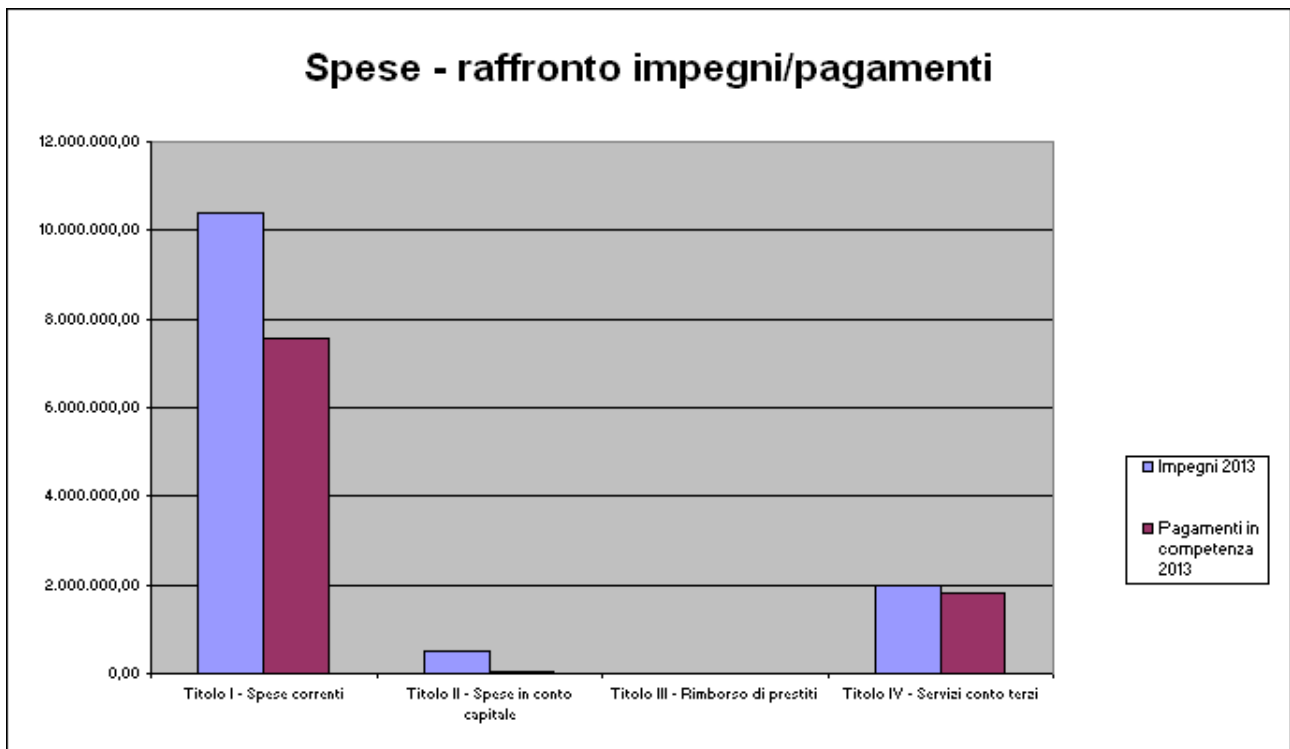
Per quanto concerne, invece, l'entità dei pagamenti effettuati rispetto agli impegni assunti in competenza, nel prospetto che segue viene evidenziata la situazione relativa all'ultimo triennio:



Spesa: raffronto impegni / pagamenti

Spese	Impegni 2011	Pagamenti in competenza 2011	%	Impegni 2012	Pagamenti in competenza 2012	%	Impegni 2013	Pagamenti in competenza 2013	%
Titolo I - Spese correnti	8.237.273,87	6.122.720,81	74%	8.088.984,18	5.942.903,88	73%	10.387.032,79	7.576.937,30	73%
Titolo II - Spese in conto capitale	2.256.834,33	117.474,61	5%	1.187.421,33	0,00	-	499.705,33	41.097,46	8%
Titolo IV - Servizi conto terzi	1.105.128,46	771.999,92	70%	891.418,00	772.347,38	87%	1.992.343,44	1.822.133,45	91%
Totali	11.599.236,66	7.012.195,34		10.167.823,51	6.715.251,26		12.879.081,56	9.440.168,21	

Gli stessi dati, relativi al solo esercizio in corso, hanno la seguente rappresentazione grafica:



Ciò posto, possiamo ora ad analizzare le varie poste degli elaborati economico patrimoniali dell'esercizio, che ha evidenziato nel suo complesso un utile di euro 1.358.904,06, iniziando a commentare il



CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio ha la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni intervenute durante l'anno nelle singole poste. Obiettivo dell'elaborato che ci accingiamo a commentare, quindi, non è solo quello più evidente di misurare l'entità delle singole componenti patrimoniali al termine dell'esercizio, ma anche quello di evidenziare le variazioni che le stesse hanno subito, al fine di consentire un'analisi critica ai terzi interessati ad attingere informazioni relative allo stato patrimoniale dell'ente.

Come espressamente recita il secondo comma dell'art. 230 Tuel, il patrimonio dell'ente è rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza della dotazione patrimoniale dell'ente. Di conseguenza i beni e i rapporti giuridici non suscettibili di valutazione (come, ad esempio, i diritti nascenti dalla partecipazione ad organizzazioni e/o consorzi ai quali sia stato demandato il solo svolgimento di funzioni istituzionali) non hanno contribuito alla determinazione della consistenza del netto patrimoniale.

Il concetto stesso di Patrimonio, inoltre, evidenzia lo stretto legame esistente fra le consistenze di alcune delle principali voci che la compongono e gli inventari, ove questi ultimi assolvono alla loro funzione di scrittura di dettaglio delle poste relative alle immobilizzazioni.



ATTIVO

Le poste dell'attivo sono raggruppate in tre macrovoci, oltre i conti d'ordine, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

A) Immobilizzazioni

E' una delle più importanti classi che compongono il patrimonio dell'ente ed accoglie, nel suo complesso, i valori patrimoniali immobilizzati, sia in poste di natura tecnica che finanziaria, ed è composta dai tre raggruppamenti che seguono.

A 1) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi. Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli importi accantonati fino alla data di riferimento del presente conto del patrimonio, con il metodo diretto, mediante ripartizione in quote costanti. La quota imputata a carico dell'esercizio in corso, ammonta ad euro 103.731,88.

Il loro dettaglio, in termini di formazione, è rappresentato nel seguente prospetto ove è indicata, a fianco di ogni singolo valore incrementativo, il numero degli esercizi a carico dei quali vengono imputate le relative quote, nonché l'accantonamento posto a carico dell'esercizio che stiamo commentando:



Anno di formazione	Residuo all'inizio dell'esercizio	(Costo storico)	(Accant. in anni)	Quota a carico dell'esercizio	Residuo al termine dell'esercizio
2009	21.419,85	107.099,33	5	21.419,85	0,00
2010	39.458,99	98.647,49	5	19.729,50	19.729,49
2011	94.220,93	157.034,89	5	31.406,98	62.813,95
2012	40.005,48	50.006,85	5	10.001,37	30.004,11
2013	0,00	105.870,89	5	21.174,18	84.696,71
Totali	195.105,25	518.659,45		103.731,88	197.244,26

A II) Immobilizzazioni Materiali.

Le poste relative alle immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal comma 4 dell'art. 230 del Tuel, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Conformemente alla previsione del 3° comma dello stesso articolo, sono stati specificamente distinti i beni che, per la particolare caratteristica soggettiva degli enti locali territoriali, le norme del codice civile annoverano fra quelli appartenenti al demanio.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Al fine di fornire un quadro complessivo del loro stato si ritiene opportuno ricordare che, in sede di revisione dell'inventario prevista dall'art. 116 del D.Lgs. 27.2.1995 n. 77, in ossequio al disposto del citato art. 230, i beni già acquisiti all'ente furono valutati come segue:

- . i beni demaniali: in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione relativi agli stessi beni;
- . i terreni ed i fabbricati: al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali;
- . i beni mobili: al costo.

Sempre in sede di revisione dell'inventario venne applicato il disposto del comma 2 dell'art. 117 del D.Lgs. 77/1995 che consente di considerare interamente ammortizzati i beni mobili non registrati acquisiti da oltre un quinquennio. Di conseguenza tali beni furono inventariati, assegnati al relativo centro di responsabilità, come tutti gli altri, ed iscritti con valore netto pari a zero.



Le successive acquisizioni sono state valutate al costo così come le manutenzioni straordinarie di natura incrementativa e/o gli stati di avanzamento dei lavori pagati successivamente alla revisione, che sono stati registrati ad incremento del valore dei singoli beni.

Nell'esercizio che si commenta si è infatti provveduto ad imputare, con le opportune classificazioni, il totale dei pagamenti dedotti dai primi sei interventi del Titolo II della spesa ad incremento finanziario delle immobilizzazioni.

Le imputazioni sono avvenute al netto dei trasferimenti di capitali destinati a specifici investimenti accertati nell'entrata del conto del bilancio. A questo riguardo, considerata anche l'attenzione della Corte dei Conti in argomento, si precisa che il già richiamato Principio Contabile n. 3, al punto 153, oltre a contemplare l'imputazione alla voce Conferimenti degli accertamenti relativi a contributi in conto capitale destinati al finanziamento indistinto degli investimenti, prevede due metodi alternativi per la contabilizzazione di quelli finalizzati a specifiche immobilizzazioni: quello del costo netto (con incremento del patrimonio al netto del contributo) e quello della sterilizzazione della quota di ammortamento (che prevede un incremento patrimoniale pari all'ammontare dell'investimento lordo e la rilevazione, in futuro, del cosiddetto ammortamento attivo, cioè di una quota a segno invertito calcolata sull'ammontare del contributo, da rilevare annualmente sia fra i ricavi sia a deconto della voce dei Conferimenti).

Se si può affermare che i due metodi producono i medesimi effetti sul piano economico, altrettanto non si può dire riguardo alle consistenze patrimoniali poiché esse, con il secondo metodo, risulterebbero riallineate solo al termine del processo di ammortamento dell'investimento che, ricordiamo, dura oltre 30 anni per i fabbricati e addirittura 50 per i beni demaniali.

Per i motivi sopra esposti e per maggiore semplicità abbiamo ritenuto opportuno adottare il criterio del costo netto.

Il principio contabile prevede, quindi, di operare nel seguente modo:



- all'atto dell'accertamento del contributo, incrementare la posta Conferimenti per trasferimenti di capitale;
- al momento del sostenimento dell'investimento: incrementare la voce immobilizzazioni in corso per l'ammontare dell'investimento lordo;
- quando l'impianto entra in funzione: a) contabilizzare l'incremento della singola categoria di immobilizzazione solo per l'importo rimasto a carico dell'Ente, al netto del contributo; b) ridurre la voce Conferimenti dell'importo del contributo "utilizzato"; c) ridurre le immobilizzazioni in corso per l'intero investimento lordo che a suo tempo vi era confluito.

Seguendo il principio contabile, quindi, per le immobilizzazioni in corso (imputazione al lordo) verrebbe utilizzato un criterio diverso da quello con il quale si implementano le altre poste delle immobilizzazioni materiali (imputazione al netto) ed il totale delle immobilizzazioni sarebbe così costituito da una sommatoria eterogenea di incrementi lordi e netti. Sarebbe inoltre impossibile conoscere per quale entità la posta Conferimenti sia costituita da contributi ivi "parcheeggiati" in attesa di essere utilizzati in futuro a deconto di investimenti già rilevati fra le immobilizzazioni in corso.

Abbiamo quindi ritenuto opportuno uniformare i criteri di valutazione usando il criterio del netto anche per le immobilizzazioni in corso con l'effetto di ottenere, di contro, anche la depurazione della posta Conferimenti dalle quote di contributi riferiti agli investimenti realizzati fino al termine dell'esercizio.

Rimane, in ogni caso, la necessità di evidenziare la parte dei contributi (originariamente imputati anch'essi a Conferimenti) destinata ad essere utilizzata a deconto dei futuri investimenti per effetto del disallineamento fra l'esercizio di accertamento e quello (diverso) di effettuazione dell'investimento. A tal fine abbiamo provveduto a rilevare una posta di risconto passivo (che evidenzia con chiarezza l'entità dei contributi finalizzati già accertati al termine dell'esercizio e non ancora utilizzati) anche per meglio rappresentare gli equilibri finanziari dell'ente, considerata la confluenza dei crediti nascenti



dall'accertamento fra le poste dell'attivo circolante o, se già incassati, fra le disponibilità liquide.

Nell'esercizio che stiamo commentando non si sono comunque verificate le condizioni per utilizzare tali contributi a deconto delle immobilizzazioni.

Il dettaglio dei singoli contributi di cui si è tenuto conto ai fini di cui sopra, è indicato qui di seguito:

Titolo IV Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione

Descrizione	Risconti iniziali (+)	Accertamenti (+)	Utilizzi (-)	Maggiori (+) o minori (-) entrate	Imput. a conferimenti di capit. (-)	Eccedenza stralci (+)	Risconti finali
Contr.Reg.per lavori di costruzione della fognatura 5° lotto	4.904,87	3.657,92	0,00	0,00	0,00	0,00	8.562,79
Totale	4.904,87	3.657,92	0,00	0,00	0,00	0,00	8.562,79

Titolo IV Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Descrizione	Risconti iniziali (+)	Accertamenti (+)	Utilizzi (-)	Maggiori (+) o minori (-) entrate	Imput. a conferimenti di capit. (-)	Eccedenza stralci (+)	Risconti finali
Contr.per Cava Bossi	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
Contr.per opere di recupero ambientale della Cava Bossi	23.027,53	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.027,53
Totale	31.027,53	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.027,53

La quadratura degli incrementi finanziari delle immobilizzazioni tecniche si desume dal seguente prospetto di raccordo:

Imputazione degli investimenti in immobilizzazioni tecniche

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Incremento	Residui / Competenza			
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		1	C	38.040,11		38.040,11
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		1	R	673.894,82		711.934,93
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		5	C	1.159,85		713.094,78
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		5	R	258.452,83		971.547,61
31/12/13	Pagamenti dell'esercizio	§	II		6	R	58.244,19		1.029.791,80
31/12/13	Incrementi finanziari Costi pluriennali capitalizzati							105.870,89	923.920,91
31/12/13	Incrementi finanziari Beni demaniali							551.591,40	372.329,51
31/12/13	Incrementi finanziari Terreni (patrimonio disponibile)							5.691,32	366.638,19
31/12/13	Incrementi finanziari Fabbricati (patrimonio indisponibile)							205.702,67	160.935,52
31/12/13	Incrementi finanziari Fabbricati (patrimonio disponibile)							34.174,90	126.760,62
31/12/13	Incrementi finanziari Macchinari, attrezzature e impianti							108.608,39	18.152,23
31/12/13	Incrementi finanziari Attrezzature e sistemi informatici							1.688,68	16.463,55
31/12/13	Incrementi finanziari Mobili e macchine d'ufficio							410,18	16.053,37
31/12/13	Incrementi finanziari Universalità di beni (patrimonio disponibile)							16.053,37	0,00
	TOTALI DARE/AVERE						1.029.791,80	1.029.791,80	0,00



Nell'elaborato che segue, inoltre, le variazioni patrimoniali registrate nell'esercizio sono state riclassificate in base alla loro natura, conformemente a quanto, ormai da alcuni anni, viene richiesto all'Organo di revisione dalla Corte dei Conti:

Analisi della natura delle variazioni delle immobilizzazioni materiali

Operazione	Variazioni da Conto Finanziario Positive	Variazioni da Conto Finanziario Negative	Variazioni da Altre Cause Positive	Variazioni da Altre Cause Negative
ACQUISTO	923.920,91		0,00	0,00
AMMORTAMENTO	0,00		0,00	1.033.279,51
Totali	923.920,91	0,00	0,00	1.033.279,51

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal comma 7 dell'art. 229 T.u.e.l. e precisamente:

- edifici, anche demaniali, comprese le manutenzioni straordinarie: 3%
- strade, ponti ed altri beni demaniali: 2%
- macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili: 15%
- attrezzature e sistemi informatici, automezzi, mezzi di movimentazione, motoveicoli ed altri beni: 20%

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente. La loro riclassificazione, in base alle categorie omogenee fra le quali sono suddivise le immobilizzazioni materiali nel conto del patrimonio, produce le risultanze indicate nella scheda contabile che segue, che accoglie anche la quota relativa alle immobilizzazioni immateriali, e che contiene in tal modo tutte le quote di ammortamento confluite, per il loro complessivo ammontare, alla apposita voce del conto economico:



Ammortamenti

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza			
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Costi pluriennali capitalizzati						103.731,88		103.731,88
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Beni demaniali						303.456,71		407.188,59
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Fabbricati (patrimonio indisponibile)						482.342,96		889.531,55
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Fabbricati (patrimonio disponibile)						52.300,50		941.832,05
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Macchinari, attrezzature e impianti						141.674,85		1.083.506,90
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Attrezzature e sistemi informatici						24.298,52		1.107.805,42
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Automezzi e motomezzi						12.613,08		1.120.418,50
31/12/13	Ammortamenti dell'esercizio Mobili e macchine d'ufficio						16.592,89		1.137.011,39
	TOTALI DARE/AVERE						1.137.011,39	0,00	1.137.011,39

Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

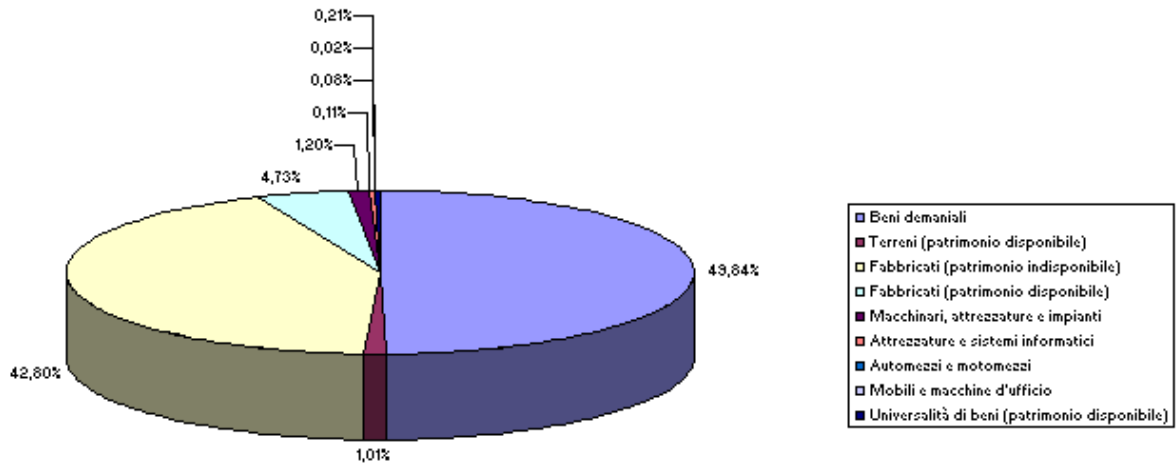
Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 30.617.677,39, al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni demaniali	15.260.776,65	49,84%
Terreni (patrimonio disponibile)	308.189,69	1,01%
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	13.104.646,16	42,80%
Fabbricati (patrimonio disponibile)	1.447.780,06	4,73%
Macchinari, attrezzature e impianti	367.215,64	1,20%
Attrezzature e sistemi informatici	33.598,14	0,11%
Automezzi e motomezzi	23.424,16	0,08%
Mobili e macchine d'ufficio	6.247,00	0,02%
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	65.799,89	0,21%
Totale Immobilizzazioni Materiali	30.617.677,39	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito al termine dell'esercizio, può desumersi dal seguente grafico:



IMMOBILIZZAZIONI AL 31.12.2013

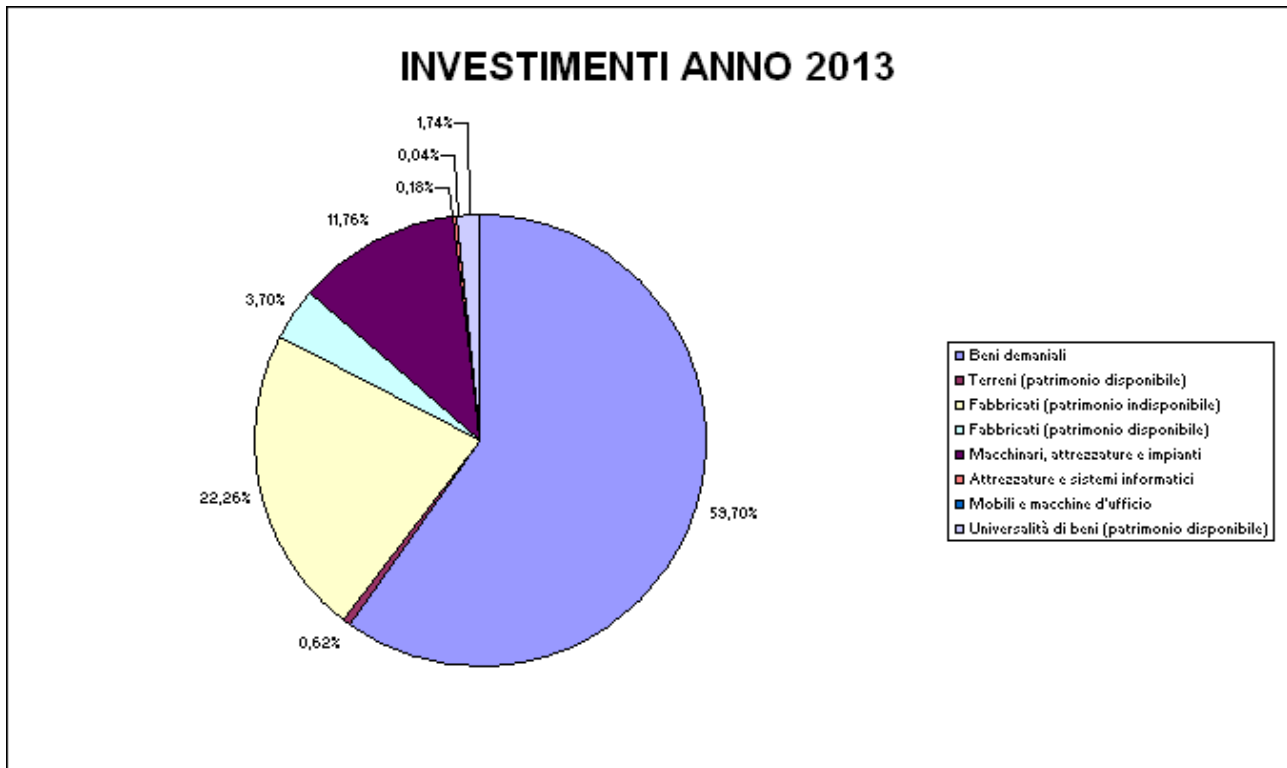


Gli investimenti effettuati dall'amministrazione nel corrente esercizio in immobilizzazioni materiali, costituiti dal totale delle somme pagate nell'anno a questo titolo in competenza ed a residui e determinati con i criteri sopra descritti (senza tener conto, quindi, di eventuali dismissioni né delle quote di ammortamento), sono ammontati a complessivi euro 923.920,91.

Tale valore risulta ripartito fra le varie categorie come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni demaniali	551.591,40	59,70%
Terreni (patrimonio disponibile)	5.691,32	0,62%
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	205.702,67	22,26%
Fabbricati (patrimonio disponibile)	34.174,90	3,70%
Macchinari, attrezzature e impianti	108.608,39	11,76%
Attrezzature e sistemi informatici	1.688,68	0,18%
Mobili e macchine d'ufficio	410,18	0,04%
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	16.053,37	1,74%
Totale incrementi finanziari immobilizzazioni	923.920,91	100,00%

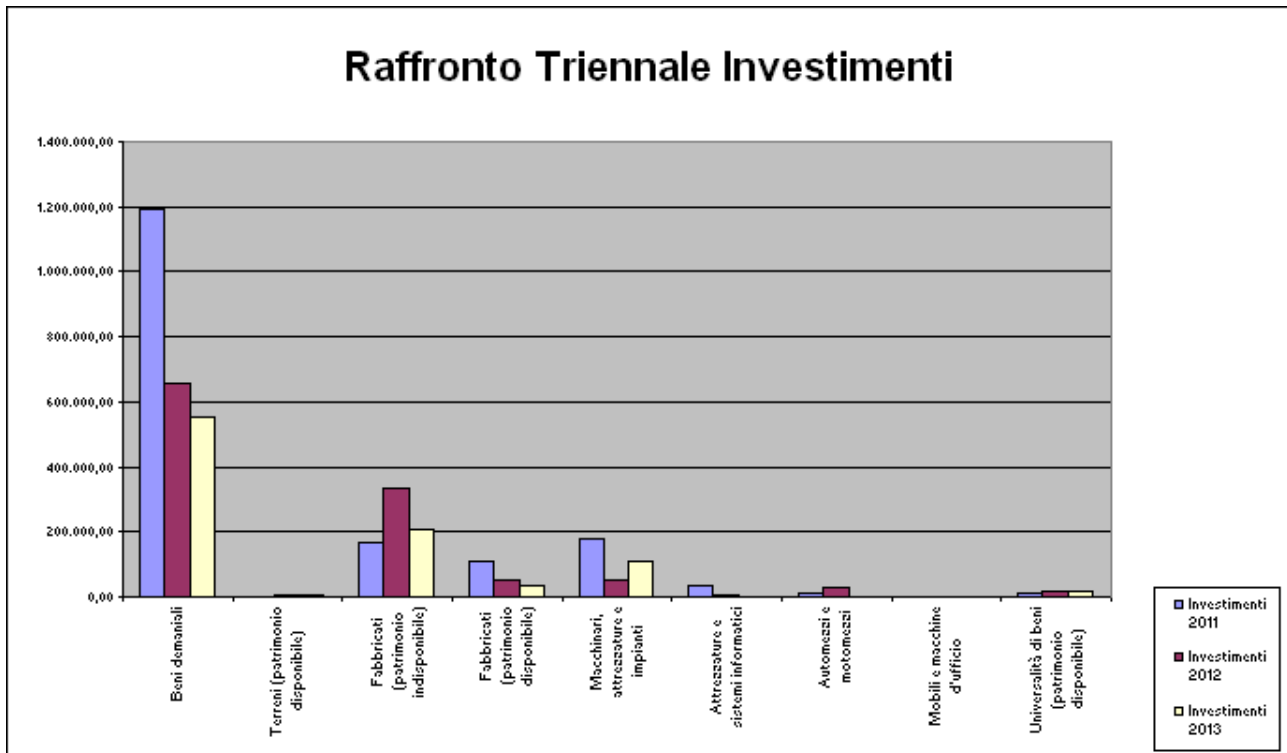
Gli investimenti sopra evidenziati risultano graficamente composti come segue:



Nella tabella che segue può desumersi, invece, l'analisi comparata degli investimenti degli ultimi tre esercizi:

Voce	Investimenti 2011	Investimenti 2012	Incremento / Decremento	Investimenti 2013	Incremento / Decremento
Beni demaniali	1.194.341,09	657.678,49	-536.662,60	551.591,40	-106.087,09
Terreni (patrimonio disponibile)	0,00	7.160,00	7.160,00	5.691,32	-1.468,68
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	164.987,76	332.615,74	167.627,98	205.702,67	-126.913,07
Fabbricati (patrimonio disponibile)	108.412,92	51.481,15	-56.931,77	34.174,90	-17.306,25
Macchinari, attrezzature e impianti	181.245,31	49.829,36	-131.415,95	108.608,39	58.779,03
Attrezzature e sistemi informatici	34.687,08	4.936,80	-29.750,28	1.688,68	-3.248,12
Automezzi e motomezzi	14.059,80	26.983,00	12.923,20	0,00	-26.983,00
Mobili e macchine d'ufficio	2.413,80	0,00	-2.413,80	410,18	410,18
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	11.000,00	15.646,52	4.646,52	16.053,37	406,85
Totali	1.711.147,76	1.146.331,06	-564.816,70	923.920,91	-222.410,15

Tale comparazione può essere graficamente rappresentata come segue:



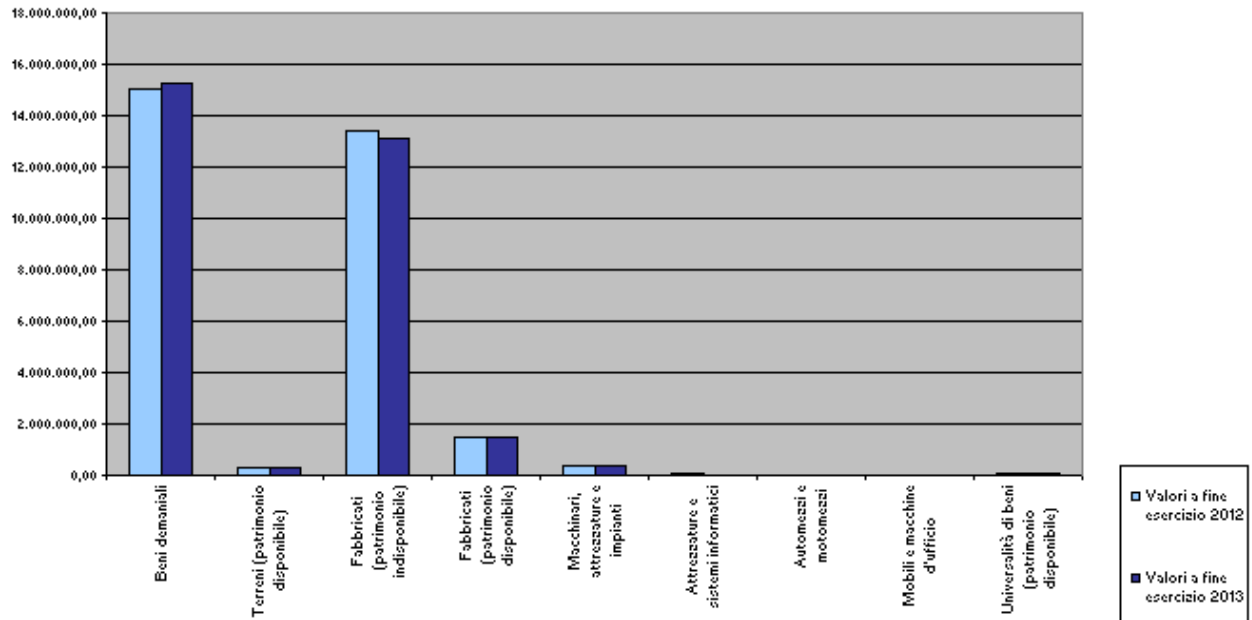
Il raffronto complessivo delle singole categorie di immobilizzazione all'inizio ed al termine dell'esercizio, la cui differenza rappresenta l'ammontare degli investimenti netti, evidenzia la seguente situazione:

Voce	Valori a fine esercizio 2012	Valori a fine esercizio 2013	Investimenti netti
Beni demaniali	15.012.641,96	15.260.776,65	248.134,69
Terreni (patrimonio disponibile)	302.498,37	308.189,69	5.691,32
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	13.381.286,45	13.104.646,16	-276.640,29
Fabbricati (patrimonio disponibile)	1.465.905,66	1.447.780,06	-18.125,60
Macchinari, attrezzature e impianti	400.282,10	367.215,64	-33.066,46
Attrezzature e sistemi informatici	56.207,98	33.598,14	-22.609,84
Automezzi e motomezzi	36.037,24	23.424,16	-12.613,08
Mobili e macchine d'ufficio	22.429,71	6.247,00	-16.182,71
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	49.746,52	65.799,89	16.053,37
Totali	30.727.035,99	30.617.677,39	-109.358,60

Il loro raffronto visivo produce il seguente grafico:

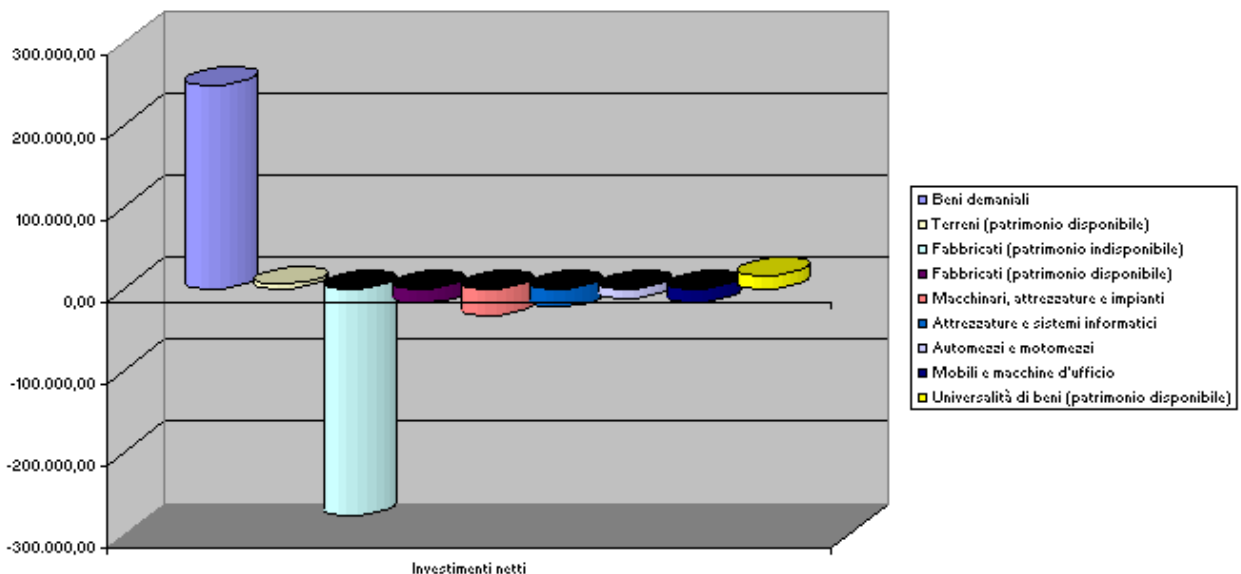


Raffronto Immobilizzazioni Materiali



Gli investimenti (e/o disinvestimenti) netti registrati nell'esercizio possono essere graficamente espressi come segue:

Incrementi/decrementi Immobilizzazioni Materiali





A III) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, gli eventuali titoli posseduti dall'ente, nonché i crediti di dubbia esigibilità e quelli per depositi cauzionali.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state classificate in ossequio alle disposizioni dell'art. 2359 del codice civile, e sono state valutate nel rispetto dei principi contabili correntemente utilizzati. Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nell'effettuare le valutazioni con il criterio della quota di netto patrimoniale della partecipata. L'art. 2426 del codice civile, infatti, oltre a prevedere al n. 3 il concetto di "valore durevolmente inferiore" a quello di costo, in relazione al quale prevede la valutazione a tale minor valore, regola l'ipotesi della valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate condizionandole alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura, dopo avervi apportato le rettifiche richieste dai principi per la redazione del bilancio consolidato. In questo quadro normativo già di per sé molto complesso va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine (due o tre anni).

Il criterio consistente nella determinazione della quota ideale di netto patrimoniale è stato comunque seguito per le partecipazioni che, nel prospetto



che segue, riportano a fianco indicato il criterio di valutazione "Netto Patrimoniale".

Le partecipazioni per le quali non sono stati reperiti gli elementi per procedere alla determinazione della quota ideale di patrimonio netto spettante all'ente, sono state valutate al costo storico di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, sostenuto per la loro acquisizione. Si tratta, in dettaglio, di quelle che riportano, nel prospetto che segue, il criterio di valutazione "Costo".

Le partecipazioni per le quali risulta indicato, nella tabella che segue, il criterio "Costo (valore nominale)" sono afferenti a organismi per i quali non sono stati reperiti nè gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto nè la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione. In tal caso si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

In linea generale si precisa che sono state considerate partecipazioni in imprese controllate quelle per le quali l'ente dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o nelle quali l'ente esercita un'influenza dominante, in imprese collegate quelle che rappresentano almeno il 20% del capitale della partecipata (ridotto al 10% nel caso in cui la società sia quotata in borsa), ed in altre imprese le rimanenti.

Il valore delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta a complessivi euro 3.104.775,50 e sono rappresentate da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
CAP Holding Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	2.873.551,00
Nuove Energie Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	1.100,00
Settimopero Wellfood Srl	Imprese Collegate	Costo (valore nominale)	110.895,00
Farmacia di Pero Azienda Speciale	Imprese Controllate	Netto Patrimoniale	13.832,00
NET Srl	Imprese Collegate	Costo	103.500,00
Banca Popolare Etica Scpa	Altre Imprese	Costo	1.897,50
Totale			3.104.775,50



Crediti di dubbia esigibilità.

L'ultima voce della macroclasse delle immobilizzazioni è rappresentata dai Crediti di dubbia esigibilità. Per tali crediti sono possibili due opzioni che possono anche coesistere. La prima è rappresentata dal mantenimento nel conto del bilancio del residuo attivo di esigibilità incerta e iscrivere un impegno finanziario per fondo svalutazione crediti o, più semplicemente, vincolare l'avanzo per pari importo. In alternativa l'ente può stralciare il residuo attivo dalla contabilità finanziaria e, ove ritenga sussistenza una qualche ipotesi di pur incerto realizzo, reiscriverlo nel Conto del Patrimonio, così come è accaduto per la nostra amministrazione. La posta che stiamo commentando accoglie quindi i crediti, pur di dubbio realizzo, per i quali a fine esercizio non sono ancora spirati i termini di prescrizione, che sono stati iscritti al loro valore nominale.

Il valore è rappresentato al netto del fondo svalutazione crediti di euro 351.135,29 costituito ai soli fini economico-patrimoniali e, quindi, non risultante dalla contabilità finanziaria.

Nel dettaglio la posta è costituita come segue:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Inventario / Residui / Competenza			
01/01/13	Apertura conto					1.174.722,41		1.174.722,41
31/12/13	Accantonamento al fondo svalutazione crediti						144.877,32	1.029.845,09
31/12/13	Crediti dubbia esigibilità reiscritti in competenza ed incassati	E	I	2			1.622,10	1.028.222,99
31/12/13	Crediti dubbia esigibilità reiscritti in competenza ed incassati	E	III	1			25.438,69	1.002.784,30
31/12/13	Inc. crediti di dubbia esigib., quota coperta dal fondo sval. crediti					5.412,16		1.008.196,46
31/12/13	Stralcio crediti di dubbia esigibilità Amiacque						328.041,91	680.154,55
	TOTALI DARE/AVERE					1.180.134,57	499.980,02	680.154,55

Si precisa che nel calcolo della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti non si è tenuto conto della posta di euro 306.903,25 pari al congruaglio a favore del comune previsto nell'ipotesi di accordo con Amiacque. Al fine di valutare più compiutamente il raccordo di tali valori con il Conto del Bilancio, si



precisa che le movimentazioni registrate nell'esercizio finanziario che hanno influenzato la posta che stiamo commentando sono le seguenti:

Bilancio		Incremento crediti di dubbia esigibilità		Decremento crediti di dubbia esigibilità	
Titolo	Categoria	Importi stralciati nell'esercizio dai residui che si vogliono riscrivere come crediti di dubbia esigibilità	Importi non iscritti nell'esercizio in competenza che si vogliono iscrivere come crediti di dubbia esigibilità	Crediti già iscritti fra quelli di dubbia esigibilità riaccertati nell'esercizio (per poterli incassare) ed incassati nell'esercizio stesso	Crediti già iscritti fra quelli di dubbia esigibilità riaccertati nell'esercizio (per poterli incassare) e riportati a residui della relativa categoria
I	2	0,00	0,00	1.622,10	0,00
III	1	0,00	0,00	25.438,69	0,00
Totali		0,00	0,00	27.060,79	0,00

Riepilogo Immobilizzazioni

Nel loro complesso, al termine dell'esercizio, le immobilizzazioni riclassificate in base alla macrovoce di appartenenza, risultano ammontare a:

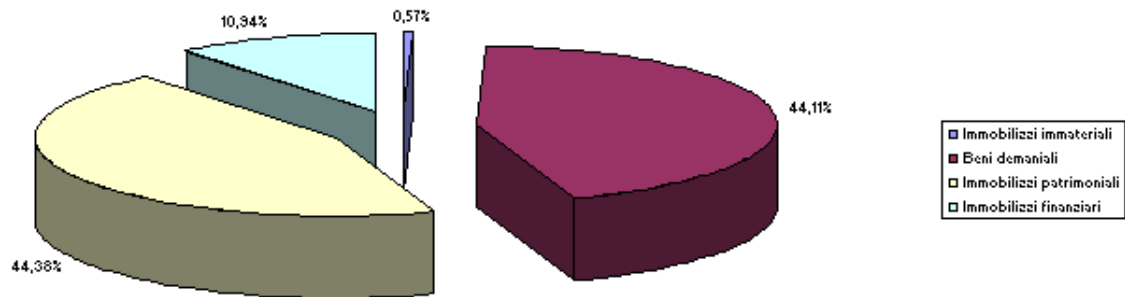
Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzi immateriali	197.244,26	0,57%
Beni demaniali	15.260.776,65	44,11%
Immobilizzi patrimoniali	15.356.900,74	44,38%
Immobilizzi finanziari	3.784.930,05	10,94%
Totale	34.599.851,70	100,00%

La posta relativa ai beni demaniali è stata appositamente scorporata in considerazione del particolare apporto della stessa alla costituzione del patrimonio netto dell'ente.

I suddetti elementi possono essere graficamente rappresentati come segue:



COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI



B) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani e precisamente:

B II) Crediti.

La macrovoce accoglie una complessa classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali. Alcune sono inerenti alla soggettività del debitore; altre, invece, afferiscono la natura o la causa che ha prodotto l'insorgere dei crediti. I dati esposti nel conto del patrimonio evidenziano in dettaglio sia le variazioni direttamente derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate nell'esercizio, sia le rettifiche relative ad altre cause (quali le differenze determinatesi nella fase di riaccertamento dei residui relativi agli anni precedenti) sia altre rettifiche non direttamente riconducibili a movimenti finanziari.



Si precisa che la consistenza finale del valore dei crediti iscritti nell'attivo circolante non collima con l'ammontare complessivo dei residui attivi risultanti dal Conto del Bilancio, per effetto della contabilizzazione del credito iva, come su desume dalla seguente tabella:

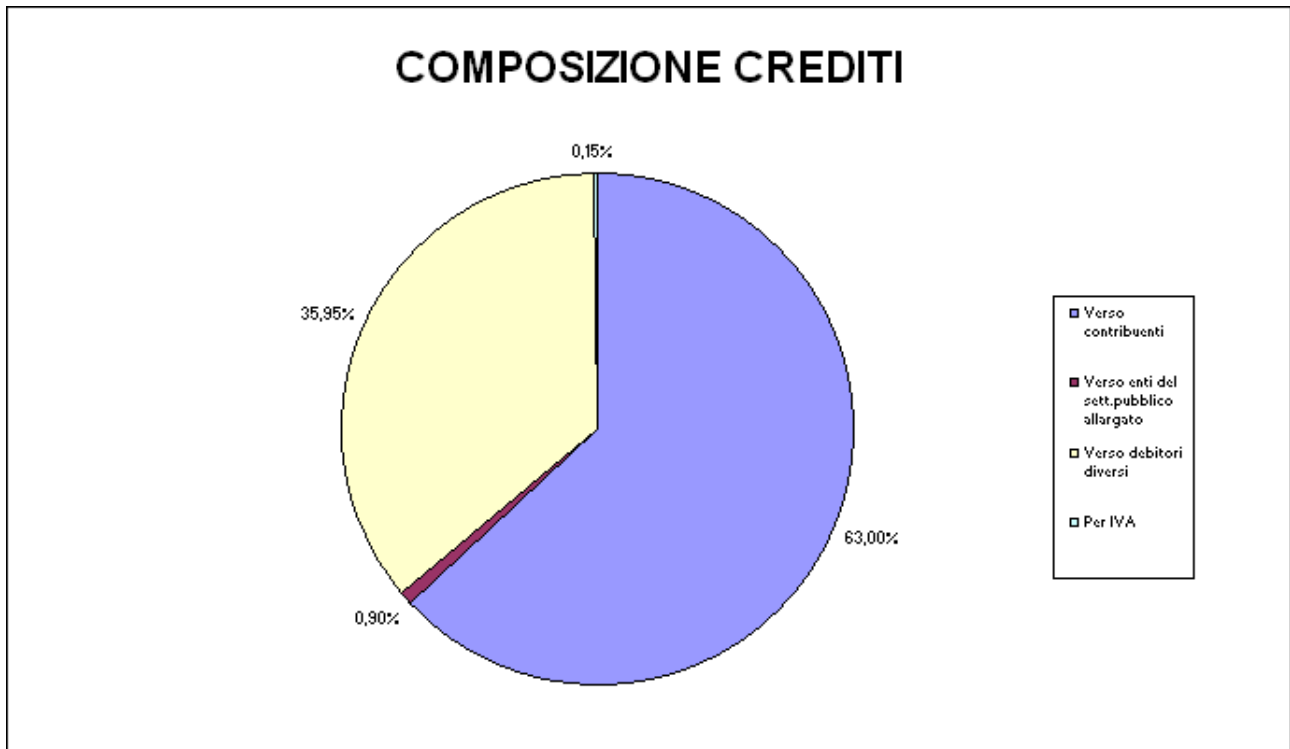
Verifica corrispondenza fra Residui Attivi e Crediti (B II)	Importo euro	Importo euro
Consistenza finale crediti nell'attivo circolante	7.131.344,67	
Residui attivi risultanti dal conto del bilancio	7.121.002,93	
Differenza		10.341,74
Credito IVA contabile al termine dell'esercizio	10.341,74	
-Credito IVA iscritto in bilancio	0,00	
(resta) Credito iva non iscritto in bilancio		10.341,74
Quadratura		0,00

Per quanto riguarda l'imputazione delle maggiori o minori entrate risultanti dal conto del bilancio, si rinvia al prosieguo della presente relazione e, precisamente, al dettaglio contenuto nel paragrafo relativo al Prospetto di Conciliazione.

L'importo complessivo dei crediti, di euro 7.131.344,67, è suddiviso fra le seguenti voci contraddistinte, nel Conto del Patrimonio, da numeri arabi che hanno subito le variazioni indicate a fianco di ognuna di esse:

Nr.	Tipo di credito	valore al 1.1.2013	valore al 31.12.2013	variazione %	incidenza sul totale
1	Verso contribuenti	3.856.954,71	4.492.770,86	16,48%	63,00%
2	Verso enti del sett.pubblico allargato	147.207,76	64.230,44	-56,37%	0,90%
3	Verso debitori diversi	2.439.775,26	2.564.001,63	5,09%	35,95%
4	Per IVA	0,00	10.341,74	-	0,15%
	Totali	6.443.937,73	7.131.344,67		100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto all'ammontare totale al 31/12/2013 può desumersi dal seguente grafico:



Le suddette voci risultano già esaustivamente rappresentate nel conto del patrimonio in termini di completezza e di dettaglio cosicché ci soffermeremo a riflettere solo su alcuni aspetti.

Crediti per Iva.

La materia dell'Iva merita una riflessione particolare. In primis occorre considerare che l'imposta in parola produce effetti patrimoniali che coinvolgono simultaneamente e nel loro complesso ambedue le poste di credito e di debito, pur interessando alternativamente, con il saldo finale, l'attivo o il passivo del conto del patrimonio.

Di conseguenza, anche per condurre una più organica trattazione dell'argomento, riteniamo opportuno commentare l'intera posta, in modo congiunto, in questo paragrafo.

La voce accoglie gli effetti della gestione fiscale dei servizi svolti dall'ente, rilevanti ai fini iva, ed è costituita prevalentemente da elementi extracontabili, stante l'enorme difficoltà (che diviene impossibilità) di estrapolare, come



teoricamente si dovrebbe, l'iva contenuta negli accertamenti e negli impegni relativi alle attività rilevanti per l'imposta.

Gli accertamenti e gli impegni destinati a confluire nel conto economico, sono stati depurati rispettivamente dall'iva sulle operazioni imponibili e da quella detraibile pagata sugli acquisti, desunte dalla contabilità iva tenuta dall'ente e dalla bozza della dichiarazione annuale.

Per l'analisi degli elementi che hanno prodotto tali rettifiche, si rinvia all'apposita tabella riportata nel prosieguo della presente relazione a commento del Prospetto di Conciliazione.

Al fine di fornire un dettaglio completo della composizione dei saldi contabili e del loro raccordo con le risultanze della dichiarazione annuale in corso di predisposizione (per la quale non sono ancora scaduti i termini di presentazione) riportiamo il seguente prospetto che raccorda, fra l'altro, il risultato di tale bozza di dichiarazione con il saldo contabile esposto nel conto del patrimonio:



Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da unico 2013	0,00		
1. (oppure) Debito iva da unico 2013	0,00		
2. Versamenti effettuati nel 2013 relativi all'anno 2012	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2013 con credito iva 2011	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2012	0,00		
3. Credito iva contabile al 1.1.2013	0,00		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2013	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	18.576,76		
5. Iva sulle operazioni imponibili	76.715,50		
6. Versamenti relativi al 2013 effettuati nell'esercizio stesso	68.480,48	0,00	68.480,48
7. Versamenti relativi al 2013 effettuati nel 2014 da contribuenti mensili	0,00		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6+7)	68.480,48	0,00	68.480,48
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2013 con utilizzo credito risultante da unico 2013	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2014 con utilizzo credito risultante da unico 2013	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9+10)	0,00		
12. Credito Iva richiesto a rimborso	0,00		
13. Risultato della dichiarazione iva 2013 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12)	10.341,74		
14. F24 presentati in compensazione nel 2014 con utilizzo credito risultante da unico 2013	0,00		
15. Versamenti relativi al 2013 effettuati nel 2014 da contribuenti mensili	0,00		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2013	0,00		
17. Credito contabile al 31.12.2013 (13+14-15-16)	10.341,74		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2013 (13+14-15-16)	0,00		

Ritornando a commentare la posta in parola relativamente ai valori iscritti nell'attivo, si riporta, qui di seguito, il dettaglio delle operazioni che l'hanno interessata:

Iva a credito

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza		+	-	+	-
31/12/13	Giroc.impegni per iva dal cf Imposte e tasse					C		68.480,48			
31/12/13	Totale iva detraibile dell'esercizio							18.576,76			
31/12/13	Giroc. a debiti per iva per esposizione nel cf del patrimonio										76.715,50
	TOTALI						0,00	87.057,24	0,00	0,00	76.715,50

BIV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra Fondo di cassa e Depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è



rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 17.543.635,94 pari al 33,64% del totale dell'attivo patrimoniale. Registra un decremento di euro 227.042,62 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Attivo circolante	valore al 1.1.2013	valore al 31.12.2013	variazione %	incidenza sul totale
Crediti	6.443.937,73	7.131.344,67	10,67%	40,65%
Disponibilità liquide	11.326.740,83	10.412.291,27	-8,07%	59,35%
Totali	17.770.678,56	17.543.635,94		100,00%



CONTI D'ORDINE

Sono qui confluiti i valori che, anche provenendo dalla contabilità finanziaria dell'ente, non esplicano una diretta influenza sulla consistenza patrimoniale vera e propria e vengono evidenziati al fine di portare a conoscenza dei terzi alcuni elementi destinati a completare ed integrare le informazioni relative alle poste patrimoniali in senso stretto.

Sono ovviamente iscritti per pari valori nell'attivo e nel passivo e paiono sufficientemente chiari cosicché ci limiteremo a precisare che la voce opere da realizzare accoglie, nel saldo finale, l'ammontare complessivo degli impegni riportati a residui desunti dal Conto del Bilancio nel Titolo II della Spesa, e che le relative variazioni sono rappresentate dall'evoluzione che detto titolo ha subito durante l'esercizio in commento.

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo del conto del patrimonio sono raggruppati in quattro macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, due delle quali afferenti poste di netto patrimoniale e le altre costituite da effettive passività. Oltre alla specifica voce di Patrimonio Netto questa sezione del conto del patrimonio accoglie due poste, raggruppate sotto la voce Conferimenti, che commisurano l'entità dei capitali acquisiti dall'ente a fondo perduto dallo stato, da altri enti pubblici o da terzi privati.



A) Patrimonio Netto.

Questa voce misura l'ammontare del patrimonio netto dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio.

La posta in commento evidenzia una particolare suddivisione, peculiare degli enti locali, relativa alla sua provenienza in termini di formazione, fra il netto vero e proprio e quello formato dai valori attribuiti ai beni demaniali. Tale distinzione appare opportuna per evidenziare l'entità del patrimonio costituito dalla valorizzazione di questi ultimi che, proprio per la loro impossibilità di essere realizzati, producono una posta di natura più tecnico contabile che effettiva e sostanziale. Con questa doverosa precisazione, considerato che i valori del netto da demaniali sono espressi in modo sufficientemente chiaro, riteniamo opportuno esporre alcune considerazioni per la voce denominata Netto Patrimoniale.

Tale valore, come espressamente prevede il comma 2 dell'art. 230 del T.u.e.l., è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione, elementi che sono rappresentati nella situazione patrimoniale che si commenta e che si modificano, di norma, per un'entità pari al risultato economico dell'esercizio.

Con l'intento di migliorare la trasparenza della struttura contabile che si commenta, nella tabella che segue riepiloghiamo le variazioni confluite nella posta del

Netto Patrimoniale

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento		Residui /	Competenza	+	-
01/01/13	Apertura conto					118.759,25				
31/12/13	Giroc.Incremento finanziario beni demaniali							551.591,40		
31/12/13	Giroc.ammortamenti beni demaniali								303.456,71	
31/12/13	Rilevazione utile di esercizio								1.358.904,06	
	TOTALI					118.759,25	0,00	551.591,40	1.662.360,77	0,00

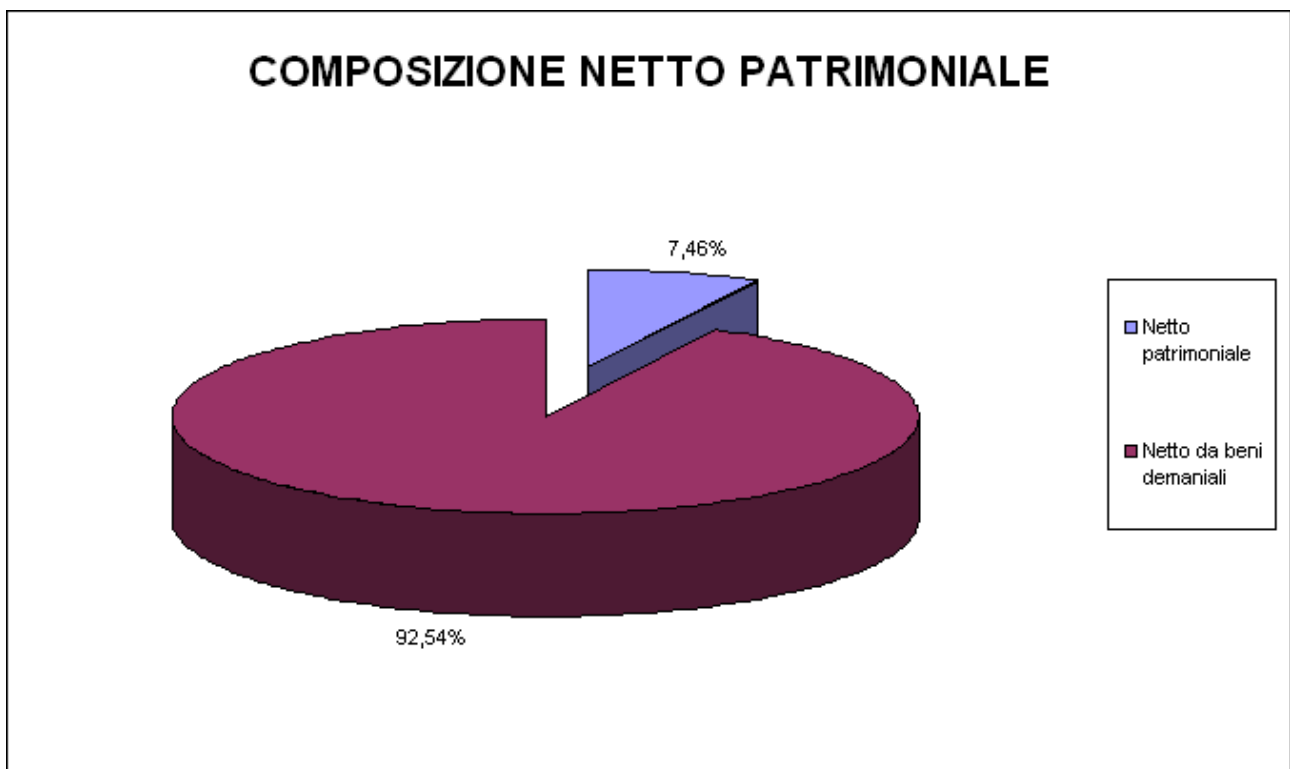


e quelle intervenute nella posta del

Netto da Demaniali

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento		Residui / Competenza	+	-	+
01/01/13	Apertura conto					15.012.641,96				
31/12/13	Giroc.Incremento finanziario beni demaniali						551.591,40			
31/12/13	Giroc.ammortamenti beni demaniali									303.456,71
	TOTALI					15.012.641,96	551.591,40	0,00	0,00	303.456,71

A completamento dell'analisi delle poste di netto, riteniamo opportuno evidenziare, con il grafico che segue, le singole componenti di dette poste rispetto al loro complesso:





B) Conferimenti.

La posta accoglie i trasferimenti in conto capitale ricevuti dallo Stato e da altri enti pubblici o privati ed i proventi delle concessioni di edificare accertati nell'esercizio.

Di quest'ultimo introito, nell'esercizio che si commenta, l'ente non ha destinato alcun importo a copertura di spese correnti.

I trasferimenti di capitale dell'entrata sono stati contabilizzati in questa voce, conformemente alla previsione del ridetto principio contabile n. 3 che gli attribuisce la caratteristica di "fondo", con le metodologie ampiamente descritte a commento delle Immobilizzazioni Materiali.

Ricordiamo, al riguardo, che con il metodo della contabilizzazione degli investimenti per il loro incremento al netto dei contributi finalizzati, al momento dei rispettivi utilizzi si è provveduto a ridurre la voce che stiamo commentando; per gli importi relativi agli stessi contributi non ancora utilizzati a deconto degli investimenti, sono state contabilizzate le necessarie scritture di rettifica con la rilevazione di appositi risconti passivi. Poiché la posta, risultando così completamente depurata dai contributi finalizzati, contiene solo trasferimenti avvenuti per capitalizzare l'ente, la stessa non verrà ridotta al momento dell'utilizzo delle risorse introitate e, quindi, il fondo non verrà più diminuito, come espressamente previsto dalle raccomandazioni dell'Osservatorio del giugno 2000.

Anche al fine di fornire le informazioni necessarie alla compilazione del questionario Siquel da trasmettere alla Sezione Regionale della Corte dei Conti con riferimento alla voce "Conferimenti", si ribadisce che la rilevazione dei contributi è stata effettuata con il metodo del costo netto, pur se nessun importo è stato portato in diminuzione del valore dei cespiti, in quanto non se ne sono verificate le condizioni.

Il valore complessivo dei conferimenti, che concettualmente misura l'entità di una sorta di netto patrimoniale costituito con fondi di terzi anziché con risorse



proprie, al termine dell'esercizio ammonta ad euro 30.688.506,28 registrando, rispetto al saldo iniziale, un decremento di euro 868.332,26.

C) Debiti.

La macrovoce accoglie tutte le poste di debito dell'ente, inglobando sia i saldi relativi a mutui e finanziamenti a medio e lungo termine, sia tutti i valori riferiti ai debiti a breve. Il criterio utilizzato per la loro valutazione, in ossequio al disposto della lettera h) del comma 4 dell'art. 230 T.u.e.l., è quello del valore residuo, depurato dalle eventuali insussistenze registrate nell'anno.

C II) Debiti di Funzionamento.

La posta è composta dai debiti contratti nel corso dell'attività dell'ente per il funzionamento corrente dell'amministrazione i quali, per loro natura, hanno scadenza a breve termine. Alla fine dell'esercizio che stiamo commentando ammontano a complessivi euro 3.903.425,23, con una diminuzione di euro 285.963,96 rispetto al saldo registrato all'inizio dell'esercizio. La sola gestione finanziaria ha fatto registrare incrementi per nuovi debiti risultanti dagli impegni assunti nell'anno per euro 2.810.095,49 e ha subito decrementi per i pagamenti effettuati nel medesimo periodo pari ad euro 1.796.817,93.

Anche in considerazione dell'importanza di questa posta del passivo, nel prospetto che segue evidenziamo le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Debiti di funzionamento

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza			
01/01/13	Apertura conto						4.189.389,19	-4.189.389,19	
31/12/13	Residui da competenza	€	I			C	2.810.095,49	-6.999.484,68	
31/12/13	Pagamento di residui	€	I			R	1.796.817,93	-5.202.666,75	
31/12/13	Minori spese da residui titolo I	€	I				1.299.241,52	-3.903.425,23	
	TOTALI DARE/AVERE						3.096.059,45	6.999.484,68	-3.903.425,23



C III) Debiti per Iva.

In considerazione dell'integrazione delle poste attive e passive che confluiscono nel conto del patrimonio per l'imposta in parola, si rinvia a quanto esaurientemente indicato nella parte dell'attivo per i crediti della stessa natura. In questa sede ci limitiamo a fornire il dettaglio delle variazioni in aumento e diminuzione della posta che stiamo commentando con il seguente prospetto:

Debiti per iva

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / S.pese	Titolo	Categoria	Inserimento		Residui / Competenza	+	-	+
31/12/13	Totale iva sulle operazioni imponibili dell'esercizio						76.715,50			
31/12/13	Giroc. a crediti per iva per esposizione nel cf del patrimonio									76.715,50
	TOTALI					0,00	76.715,50	0,00	0,00	76.715,50

Quanto alla depurazione dell'influenza sulle voci di entrata dell'iva a debito dell'ente afferente le attività rilevanti ai fini di tale imposta, e che quindi è andata ad alimentare la voce di debito che stiamo commentando, si rinvia all'apposita tabella riportata nel prosieguo della presente relazione a commento del Prospetto di Conciliazione.

C V) Debiti per somme anticipate da terzi.

L'indicazione dei valori relativi alla gestione conto terzi, che debbono ovviamente essere letti congiuntamente a quelli iscritti nell'attivo per lo stesso titolo, non hanno bisogno di precisazioni ulteriori, salvo evidenziare che, in ossequio alle disposizioni vigenti, le variazioni registrate riguardano esclusivamente le somme da riscuotere o rimaste da pagare a terzi in conto competenza finanziaria.



Riepilogo debiti.

Nel complesso i debiti dell'ente al termine dell'esercizio sono ammontati ad euro 4.915.085,77, evidenziando un decremento di euro 172.971,29 e risultano classificati come segue:

Nr.	Tipo di debito	valore al 1.1.2013	valore al 31.12.2013	variazione %	incidenza sul totale
II	di funzionamento	4.189.389,19	3.903.425,23	-6,83%	79,42%
V	per somme anticipate da terzi	898.667,87	1.011.660,54	12,57%	20,58%
Totali		5.088.057,06	4.915.085,77		100,00%

Pur se la classificazione dei debiti risulta molto meno composita di quella relativa ai crediti, si ritiene opportuno evidenziare, nel grafico che segue, la loro singola incidenza percentuale sul totale dei debiti dell'ente:





D) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo fra la competenza economica e quella finanziaria di alcune poste contabili, come peraltro già riferito riguardo a pari poste dell'attivo.

D II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso. Le movimentazioni registrate al riguardo sono le seguenti:

Risconti Passivi

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento			
01/01/13	Apertura conto						35.932,40	-35.932,40
01/01/13	Chiusura risconto iniziale Contr.per Cava Bossi	E	IV	5		8.000,00		-27.932,40
01/01/13	Chiusura risconto iniziale Contr.per opere di recupero ambientale della Cava Bossi	E	IV	5		23.027,53		-4.904,87
01/01/13	Chiusura risconto iniziale Contr.Reg.per lavori di costruzione della fognatura 5' lotto	E	IV	3		4.904,87		0,00
31/12/13	Chiusura risconto finale Contr.per Cava Bossi	E	IV	5			8.000,00	-8.000,00
31/12/13	Chiusura risconto finale Contr.per opere di recupero ambientale della Cava Bossi	E	IV	5			33.027,53	-41.027,53
31/12/13	Chiusura risconto finale Contr.Reg.per lavori di costruzione della fognatura 5' lotto	E	IV	3			8.562,79	-49.590,32
	TOTALI DARE/AVERE					35.932,40	85.522,72	-49.590,32

Per quanto concerne i dettagli della formazione della posta di risconto passivo afferente i contributi in conto capitale per specifici futuri investimenti si rinvia a quanto già detto nella presente relazione nel paragrafo delle immobilizzazioni ove può rilevarsi ogni informazione utile per ogni singolo contributo.



CONTI D'ORDINE

A commento dei valori confluiti in questa classe, specularmente alla corrispondente appostazione nell'attivo, si rinvia a quanto detto a proposito di questi ultimi, richiamando l'attenzione sul ruolo informativo a favore dei terzi ricoperto dalla posta in discorso.

RIEPILOGO

Anche per adempiere alle richieste degli organi di controllo, riteniamo opportuno evidenziare i valori patrimoniali relativi agli ultimi tre anni e le variazioni fra quelli dell'esercizio che stiamo commentando e quello precedente:

Attivo:

Voce	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni 2012/2013
Immobilizzazioni immateriali	233.227,37	195.105,25	197.244,26	2.139,01
Immobilizzazioni materiali	28.313.790,63	30.727.035,99	30.617.677,39	-109.358,60
Immobilizzazioni finanziarie	2.044.702,74	3.119.409,41	3.784.930,05	665.520,64
Totale Immobilizzazioni	30.591.720,74	34.041.550,65	34.599.851,70	558.301,05
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti	6.695.578,33	6.443.937,73	7.131.344,67	687.406,94
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	11.556.379,67	11.326.740,83	10.412.291,27	-914.449,56
Totale attivo circolante	18.251.958,00	17.770.678,56	17.543.635,94	-227.042,62
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	48.843.678,74	51.812.229,21	52.143.487,64	331.258,43
Conti d'ordine	9.203.783,59	5.677.046,10	3.202.719,20	-2.474.326,90



Passivo:

Voce	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni 2012/2013
Patrimonio netto	15.003.060,19	15.131.401,21	16.490.305,27	1.358.904,06
Conferimenti	28.834.221,46	31.556.838,54	30.688.506,28	-868.332,26
Debiti di finanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti di funzionamento	4.023.128,50	4.189.389,19	3.903.425,23	-285.963,96
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	950.994,11	898.667,87	1.011.660,54	112.992,67
Totale debiti	4.974.122,61	5.088.057,06	4.915.085,77	-172.971,29
Ratei e risconti	32.274,48	35.932,40	49.590,32	13.657,92
TOTALE DEL PASSIVO	48.843.678,74	51.812.229,21	52.143.487,64	331.258,43
Conti d'ordine	9.203.783,59	5.677.046,10	3.202.719,20	-2.474.326,90

Esaurita l'analisi delle poste del Conto del Patrimonio, possiamo ora ad analizzare i valori indicati nel



CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione dell'art. 229 del tuel, i ricavi ed i costi dell'attività dell'Ente Locale.

In base a tale norma sono componenti positivi e negativi gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio (rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza), le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio. Fra questi ultimi meritano particolare cenno gli ammortamenti, gli accantonamenti e le plusvalenze o minusvalenze patrimoniali.

Il conto economico evidenzia un utile di euro 1.358.904,06, che rappresenta il 12,51% del volume complessivo dei proventi della gestione, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, ed accoglie le poste di ricavo e di costo classificate come richiesto dal Dpr 194/96, che ne ha approvato la forma. E' costituito dalle seguenti macrovoci:

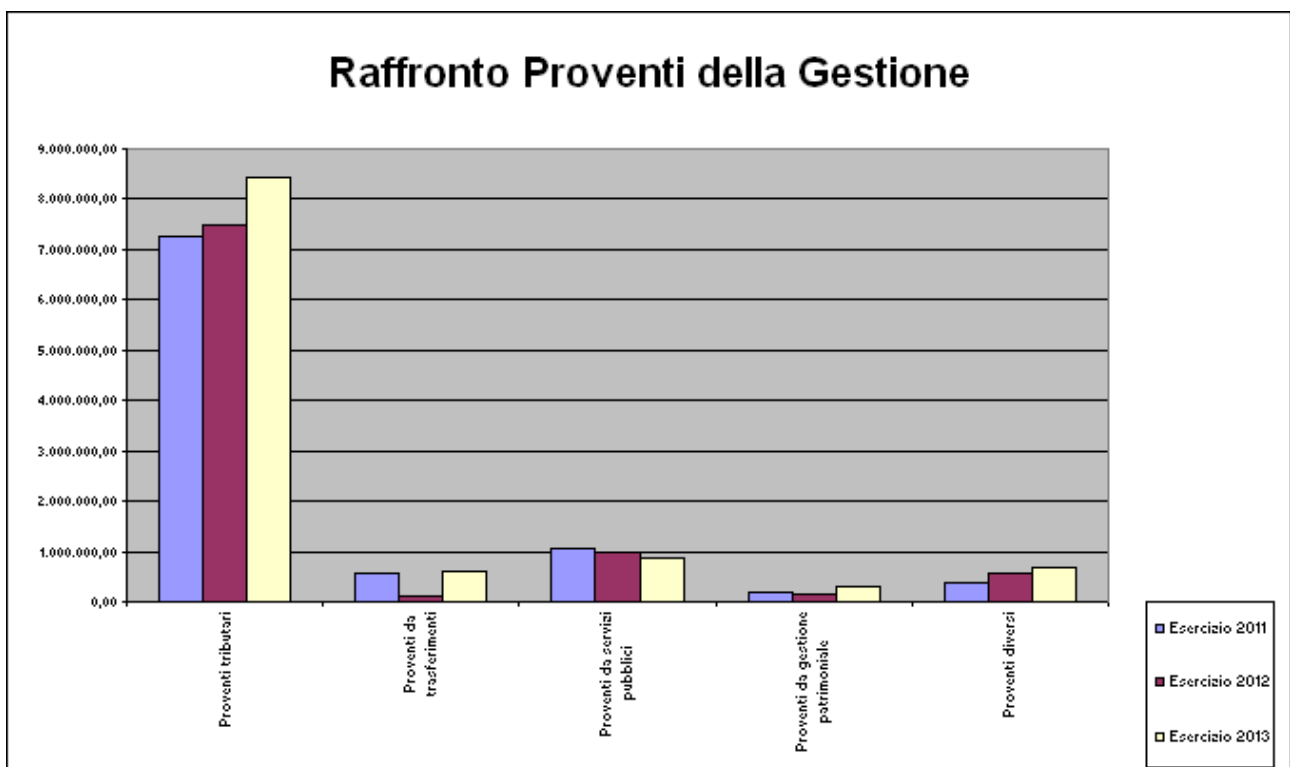
A) Proventi della gestione.

Il primo gruppo di poste economiche è rappresentato dai proventi della gestione corrente dell'attività dell'ente (che sono ammontati a complessivi euro 10.864.500,76) la cui composizione, raffrontata ai medesimi valori dei conti economici dell'ultimo triennio, risulta essere la seguente:



Proventi della gestione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Proventi tributari	7.254.890,11	7.485.373,75	8.418.250,03
Proventi da trasferimenti	566.711,50	101.077,58	595.923,47
Proventi da servizi pubblici	1.043.822,09	965.289,75	851.523,89
Proventi da gestione patrimoniale	174.834,10	140.999,27	315.038,78
Proventi diversi	396.671,53	580.980,49	683.764,59
Totali	9.436.929,33	9.273.720,84	10.864.500,76

La rappresentazione grafica del prospetto di raffronto fra più esercizi sopra schematizzata, produce la situazione che segue



B) Costi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dai proventi dei costi della gestione corrente (che sono classificati in modo sostanzialmente conforme agli interventi del Titolo I della Spesa del Conto del Bilancio), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria dell'ente.

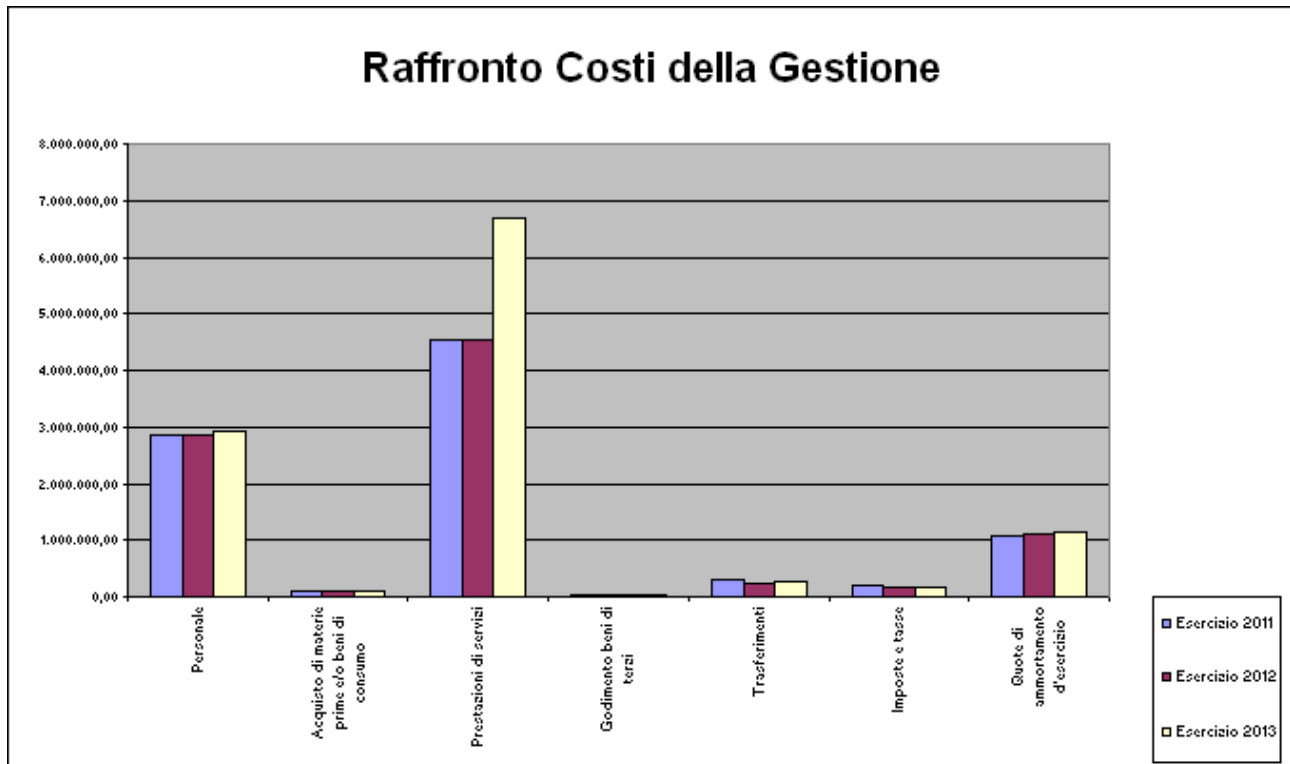


Ritenendo che tali elementi siano esaustivamente rappresentati, rinviamo a quanto detto in proposito degli ammortamenti nel paragrafo delle immobilizzazioni, precisando che le quote qui indicate sono costituite dalla sommatoria di quelle relative alle immobilizzazioni materiali ed a quelle (eventuali) delle immateriali, più diffusamente commentate in precedenza.

Le singole voci, raffrontate alle medesime poste iscritte nel conto economico dell'ultimo triennio, sono ammontate ad euro 11.349.623,46 e sono composti come segue:

Costi della gestione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Personale	2.872.462,72	2.858.888,12	2.931.530,14
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	102.464,20	100.883,93	101.592,50
Prestazioni di servizi	4.537.169,98	4.538.451,46	6.685.759,76
Godimento beni di terzi	44.070,91	28.259,74	36.056,43
Trasferimenti	310.284,72	237.381,53	277.655,09
Imposte e tasse	190.464,26	176.534,73	180.018,15
Quote di ammortamento d'esercizio	1.089.598,97	1.121.600,74	1.137.011,39
Totali	9.146.515,76	9.062.000,25	11.349.623,46

La rappresentazione grafica del raffronto dei costi di gestione fra più esercizi sopra schematizzata, è la seguente



In ultimo riteniamo opportuno evidenziare che l'incidenza totale dei costi della gestione sull'ammontare complessivo dei proventi della medesima natura è risultato pari al 104,47% e che il costo degli stipendi ha inciso sul totale complessivo dei proventi della gestione per il 26,98%.

Risultato della Gestione.

Il risultato della gestione, costituito dalla differenza fra i proventi ed i costi della gestione corrente, evidenzia un saldo negativo di euro 485.122,70 pari al 4,47% del totale dei proventi.

C) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate.

La macrovoce accoglie i risvolti di ordine strettamente economico dei rapporti dell'ente con le aziende speciali o dallo stesso partecipate. Appaiono esposti in modo chiaro cosicché non riteniamo siano necessari ulteriori commenti.



D) Proventi ed oneri finanziari.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle componenti del risultato d'esercizio, il risultato della gestione operativa viene rettificato, al fine di determinare quello complessivo dell'esercizio, con le risultanze della gestione finanziaria e con il saldo della successiva classe delle componenti straordinarie.

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono gli interessi attivi e, con le necessarie classificazioni di dettaglio, quelli passivi. La gestione finanziaria ha prodotto un provento netto di euro 4.503,63, pari allo sbilancio delle voci sopra richiamate, che rappresenta lo 0,04% del totale del totale dei proventi della gestione.

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo, gli accantonamenti per svalutazione crediti e gli altri oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Considerata la diversa natura delle poste che possono confluire nella voce che si commenta, riteniamo opportuno fornire i soli dettagli degli elementi che effettivamente sono stati interessati:

Insussistenze del passivo.

In questa voce confluiscono le poste del passivo, non solo di natura finanziaria, che al termine dell'esercizio sono state considerate non più esistenti e che configurano, quindi, una posta positiva fra le componenti straordinarie del



Conto Economico. Gli elementi che hanno costituito la voce che si commenta sono quelli indicati nel prospetto che segue:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento / Residui / Competenza			
31/12/13	Minori spese da residui titolo I	5	I				1.299.241,52	-1.299.241,52
31/12/13	Minori spese da residui titolo IV	5	IV	5			1.504,22	-1.300.745,74
	TOTALI DARE/AVERE					0,00	1.300.745,74	-1.300.745,74

Soppravvenienze attive.

Le soppravvenienze attive realizzate nell'esercizio, che hanno incrementato i proventi di natura straordinaria, sono relative alle componenti economiche specificamente indicate nel dettaglio che segue:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento / Residui / Competenza			
31/12/13	Inc. crediti di dubbia esigib., quota coperta dal fondo sval. crediti						5.412,16	-5.412,16
	TOTALI DARE/AVERE					0,00	5.412,16	-5.412,16

Plusvalenze patrimoniali.

In linea di principio si realizza una plusvalenza allorquando per uno o più beni di proprietà dell'ente si determina un valore superiore rispetto al costo non ammortizzato dello stesso o degli stessi beni, in dipendenza di cessioni a titolo oneroso o di risarcimento, sotto qualsiasi forma, a seguito di perdita o danneggiamento del bene. Il maggior valore può, talvolta, essere determinato da un mutamento della valutazione dei beni di riferimento. Le plusvalenze patrimoniali realizzate e contabilizzate nell'esercizio sono le seguenti:



Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza			
31/12/13	Giroconto plusvalenza titolo IV entrata	E	IV	1				5.685,56	-5.685,56
31/12/13	Plusvalenza da partecipazioni							1.158.191,00	-1.163.876,56
	TOTALI DARE/AVERE						0,00	1.163.876,56	-1.163.876,56

Insussistenze dell'attivo.

L'importo appostato a questo titolo costituisce un onere straordinario essendo costituito da poste dell'attivo, di natura finanziaria o meno, non più esistenti al termine dell'esercizio in commento. Più precisamente sono rappresentate da quanto evidenziato nel seguente prospetto:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza			
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	I	1		R	78.125,15		78.125,15
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	I	3		R	5.310,00		83.435,15
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	2		R	41,21		83.476,36
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	5		R	14.913,81		98.390,17
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	1		R	10.936,21		109.326,38
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	3		R	845,19		110.171,57
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	5		R	1.539,00		111.710,57
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	VI			R	1.167,88		112.878,45
31/12/13	Stralcio crediti di dubbia esigibilità Amiacque						328.041,91		440.920,36
	TOTALI DARE/AVERE						440.920,36	0,00	440.920,36

Oneri Straordinari

Gli oneri straordinari contabilizzati nell'esercizio sono quelli indicati nel prospetto di dettaglio riportato qui di seguito:

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza			
31/12/13	Imputazione Oneri straordinari della gestione corrente						83.981,67		83.981,67
	TOTALI DARE/AVERE						83.981,67	0,00	83.981,67



Raffronto conto economico anno corrente e precedente

Anche con l'intento di fornire un quadro contenente gli elementi che hanno determinato lo scostamento del risultato dell'esercizio che si commenta con quello precedente, nella tabella che segue vengono evidenziate le poste dei due conti economici e le rispettive variazioni:

Voce	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Differenza
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) Proventi tributari	7.485.373,75	8.418.250,03	932.876,28
2) Proventi da trasferimenti	101.077,58	595.923,47	494.845,89
3) Proventi da servizi pubblici	965.289,75	851.523,89	-113.765,86
4) Proventi da gestione patrimoniale	140.999,27	315.038,78	174.039,51
5) Proventi diversi	580.980,49	683.764,59	102.784,10
6) Proventi da concessioni di edificare	0,00	0,00	0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazioni, ecc.(+/-)	0,00	0,00	0,00
Totale proventi della gestione (A)	9.273.720,84	10.864.500,76	1.590.779,92
B) COSTI DELLA GESTIONE			
9) Personale	2.858.888,12	2.931.530,14	72.642,02
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	100.883,93	101.592,50	708,57
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
12) Prestazioni di servizi	4.538.451,46	6.685.759,76	2.147.308,30
13) Godimento beni di terzi	28.259,74	36.056,43	7.796,69
14) Trasferimenti	237.381,53	277.655,09	40.273,56
15) Imposte e tasse	176.534,73	180.018,15	3.483,42
16) Quote di ammortamento d'esercizio	1.121.600,74	1.137.011,39	15.410,65
Totale costi della gestione (B)	9.062.000,25	11.349.623,46	2.287.623,21
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	211.720,59	-485.122,70	-696.843,29
C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
17) Utili	106.997,22	39.268,02	-67.729,20
18) Interessi su capitali in dotazione	0,00	0,00	0,00
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	10.824,00	0,00	-10.824,00
Totale proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate (C)	96.173,22	39.268,02	-56.905,20
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+C)	307.893,81	-445.854,68	-753.748,49
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
20) Interessi Attivi	6.482,98	7.885,44	1.402,46
21) Interessi passivi			0,00
- su mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
- su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
- su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
- per altre cause	0,00	3.381,81	3.381,81
Totale proventi ed oneri finanziari (D)	6.482,98	4.503,63	-1.979,35
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B+C+D)	314.376,79	-441.351,05	-756.727,84
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi			
22) Insussistenze del passivo	478.900,66	1.300.745,74	821.845,08
23) Sopravvenienze attive	0,00	5.412,16	5.412,16
24) Plusvalenze patrimoniali	126.881,82	1.163.876,56	1.036.994,74
Totale proventi	605.782,48	2.470.034,46	1.864.251,98
Oneri			
25) Insussistenze dell'attivo	428.385,96	440.920,36	12.534,40
26) Minusvalenze Patrimoniali	258,81	0,00	-258,81
27) Accantonamento per svalutazione crediti	293.680,61	144.877,32	-148.803,29
28) Oneri straordinari	69.492,87	83.981,67	14.488,80
Totale oneri	791.818,25	669.779,35	-122.038,90
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	-186.035,77	1.800.255,11	1.986.290,88
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)	128.341,02	1.358.904,06	1.230.563,04

Il Conto del Patrimonio ed il Conto Economico sono corredati, in ossequio al disposto del comma 9 dell'art. 229 del T.u.e.l., dal



PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel terzo documento contabile che si commenta, separatamente redatto per le entrate e per le spese, vengono determinati i valori che confluiscono nel Conto del Patrimonio e nel Conto Economico, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del bilancio, con l'aggiunta degli altri elementi economici.

L'elaborato accoglie i valori provenienti dalla contabilità finanziaria in termini di accertamenti ed impegni di competenza e raccorda le stesse risultanze con tutte le rettifiche diffusamente commentate nella presente relazione.

Alla luce di dette informazioni il Prospetto appare esaurientemente chiaro cosicché non ci soffermeremo oltre salvo evidenziare che, conformemente alle norme in vigore ed alle previsioni del più sopra citato principio contabile n. 3 dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali, al fine di migliorare la chiarezza e la leggibilità del Prospetto, abbiamo ritenuto opportuno apportare allo stesso alcune aggiunte e modifiche, lasciando ovviamente inalterata la struttura del documento nella forma richiesta dal Dpr 194/96. Fra tali integrazioni evidenziamo quelle riferite alla confluenza negli investimenti dei pagamenti effettuati in conto residui in titolo II della spesa. Altre integrazioni, inoltre, sono state fornite nel corpo della presente relazione. A completamento di tali informazioni riteniamo opportuno riportare, qui di seguito, le riclassificazioni di alcune poste contabili, iniziando ad analizzare le maggiori o minori entrate iscritte nel conto del bilancio:



Maggiori e/o Minori Entrate

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R residui / C competenza			
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	I	1		R	78.125,15		78.125,15
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	I	1		R		78.125,15	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	I	3		R	5.310,00		5.310,00
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	I	3		R		5.310,00	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	II	2		R	41,21		41,21
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	2		R		41,21	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	II	5		R	14.913,81		14.913,81
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	II	5		R		14.913,81	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	III	1		R	10.936,21		10.936,21
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	1		R		10.936,21	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	III	3		R	845,19		845,19
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	3		R		845,19	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	III	5		R	1.539,00		1.539,00
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	III	5		R		1.539,00	0,00
31/12/13	Minori entrate a residui da conto del bilancio	E	VI			R	1.167,88		1.167,88
31/12/13	Minori entrate imputate a insussistenze dell'attivo	E	VI			R		1.167,88	0,00
	TOTALI DARE/AVERE						112.878,45	112.878,45	0,00

Conformemente a quanto indicato a commento delle poste di credito e debito per iva, esponiamo inoltre, qui di seguito, il dettaglio della ripartizione dell'iva assolta sugli acquisti e di quella relativa alle operazioni imponibili in relazione alle poste di costo o ricavo dalle quali è stata stornata. L'iva assolta sugli acquisti è confluita:

Iva conto acquisti

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R residui / C competenza			
31/12/13	Totale iva detraibile dell'esercizio							18.576,76	-18.576,76
31/12/13	Iva detraibile dell'esercizio	S	I		2		278,06		-18.298,70
31/12/13	Iva detraibile dell'esercizio	S	I		3		18.298,70		0,00
	TOTALI DARE/AVERE						18.576,76	18.576,76	0,00

L'imposta sul valore aggiunto sulle operazioni imponibili, invece, è stata stornata come segue:



Iva conto vendite

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza			
31/12/13	Totale iva sulle operazioni imponibili dell'esercizio					76.715,50		76.715,50	
31/12/13	Iva sulle operazioni imponibili dell'esercizio	E	III	1			76.715,50	0,00	
	TOTALI DARE/AVERE					76.715,50	76.715,50	0,00	

Si ricorda, infine, che il pagamento di debiti per iva, produce la necessità di contabilizzare impegni in contabilità finanziaria di pari importo, con conseguente inquinamento della voce di costo relativa all'intervento interessato. In conseguenza di ciò sono stati stornati dalle seguenti voci gli importi indicati a fianco di ognuna di esse, al fine di depurare l'entità delle poste destinate a costi dell'esercizio dalle operazioni in commento di mero pagamento di debiti:

Descrizione	impegni di competenza stornati
Imposte e tasse	68.480,48

Ritenendo esaustivo il contenuto della presente relazione, concludiamo qui l'analisi delle poste del Prospetto di Conciliazione.

Considerazioni finali

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Pero (MI), lì marzo 2013